

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente

TESAURO

Intervengono il Ministro per l'organizzazione della pubblica Amministrazione Cossiga ed il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Nucci.

La seduta ha inizio alle ore 18,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro rivolge cordiali parole di benvenuto al ministro Cossiga per aver voluto partecipare alla prima seduta della Commissione dopo la costituzione del nuovo Governo. Il ministro Cossiga dichiara di aver ritenuto doveroso venire a porgere il saluto più cordiale e deferente alla Commissione e ricorda di essersi occupato per tanti anni, nella corrispondente Commissione della Camera, delle materie oggetto di competenza della Commissione stessa, maturando utili esperienze anche in vivaci confronti. Si dichiara quindi certo che i partiti democratici non possono non trovare un punto di incontro nella costruzione dello Stato democratico e antifascista in modo da sviluppare una concezione dell'autorità intesa sempre più come un servizio e rapporti con il cittadino ispirati a criteri di partecipazione democratica. Rivolge quindi il suo personale omaggio al presidente Tesauro, al quale è legato da vincoli universitari, ed al senatore Gava, della cui benevolenza si

è sempre sentito onorato. Assicura quindi la propria ampia e cordiale collaborazione e ricorda che le funzioni attribuitegli realizzano una partecipazione a titolo speciale ai poteri di coordinamento e di indirizzo del Presidente del Consiglio, sottolineando come il fatto organizzativo debba concretarsi in un adeguamento permanente alle richieste che provengono dalla società.

Informa infine che la Commissione affari costituzionali della Camera ha chiesto la sua presenza per chiarimenti sugli intendimenti del Governo in ordine agli aumenti ai magistrati, problema di notevole complessità, originato da una recente decisione del Consiglio di Stato, che investe aspetti di carattere non solo finanziario ma anche politico in relazione agli impegni assunti dal precedente Gabinetto dinanzi alla Commissione giustizia della Camera ed involge delicati problemi di rapporti con ordini costituzionali ed organi aventi rilevanza costituzionale, per cui esso è all'esame del Governo nelle sue istanze qualificate.

Il senatore Venanzi dichiara l'apprezzamento del Gruppo comunista per l'intervento del Ministro e sottolinea l'atmosfera particolarmente cordiale, che consentirà certamente una fruttuosa collaborazione sui problemi riguardanti l'intera organizzazione dello Stato che si trova in condizioni abbastanza difficili, onde appare di conforto la presenza di un Ministro di elevate qualità.

Il senatore Gava si fa a sua volta interprete dell'apprezzamento dei senatori democristiani per la persona del Ministro ed esprime adesione ai suoi propositi sottolineando come la riforma amministrativa co-

stituisca un punto essenziale per restituire validità all'organizzazione dello Stato e quindi alle istituzioni democratiche.

Analoga manifestazione di apprezzamento e di impegno a collaborare per una legislazione diretta a realizzare compiutamente l'interesse della collettività è espressa, a nome del Gruppo socialista, dal senatore De Matteis.

Il presidente Tesauro manifesta al Ministro il sentimento di gratitudine della Commissione per i propositi da lui enunciati, atti a facilitare la reciproca comprensione fra i partecipi della vita legislativa, che rappresenta tanta parte dell'attività necessaria a far progredire il Paese.

Dopo che il Ministro si è congedato perchè impegnato in votazione nell'altro ramo del Parlamento, il senatore Maffioletti chiede che il Presidente rappresenti al Ministro l'esigenza di riferire in Commissione sui problemi relativi al trattamento economico dei magistrati nonchè sui risultati dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, per quanto riguarda le promozioni dei dirigenti statali, fornendo dati Ministero per Ministero e altre notizie che riterrà opportuno dare nel rispetto della competenza istruttoria della Commissione inquirente per i giudizi d'accusa. Egli chiede quindi di definire prima della prossima seduta un calendario dei lavori della Commissione (da concordare nell'Ufficio di Presidenza) con particolare riguardo al complesso dei problemi relativi al settore degli enti locali.

Il senatore Modica ricorda, in particolare, l'esigenza di costituire l'apposito gruppo di lavoro, eventualmente integrato da qualche esperto, per approfondire i problemi del disegno di legge n. 108, sulla gestione municipalizzata dei pubblici servizi.

Il presidente Tesauro avverte che porterà a conoscenza della Commissione le decisioni dell'ufficio di Presidenza prima di renderle esecutive e preannuncia che chiederà ai Gruppi di designare i propri rappresentanti nell'apposita Sottocommissione per il disegno di legge n. 108.

RIMESIONE ALL'ASSEMBLEA DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1573, 684, 426, 337 E 288

Il presidente Tesauro informa di aver ricevuto una richiesta — corredata dal prescritto numero di firme — da parte dei senatori comunisti e della sinistra indipendente per la rimessione all'Assemblea dei disegni di legge nn. 1573, 684, 426, 337 e 288, concernenti l'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato. Avverte pertanto che nella prossima seduta l'esame dei suddetti disegni di legge proseguirà in sede referente.

Annuncia altresì che il Gruppo comunista gli ha comunicato che intende presentare analoga richiesta al Presidente del Senato per quanto riguarda i disegni di legge numero 1609, 1571, 1572, 1458, 888, 854, 530, 269 e 52, relativi al personale di magistratura della Corte dei conti, (nonchè ai giudici pensionistici) delle magistrature amministrative e del Tribunale supremo militare.

IN SEDE CONSULTIVA

«Norme in tema di liberazione condizionale» (1801).

(Parere alla 2ª Commissione).

Riferisce il presidente Tesauro sottolineando come il provvedimento in esame intende dare esecuzione alla sentenza n. 204 del 1974 della Corte costituzionale. Egli si dichiara favorevole rilevando peraltro l'esigenza — da rappresentare alla Commissione di merito — che il procedimento si svolga e definisca non con un provvedimento di un organo esecutivo quale il giudice di sorveglianza, che sia sentito il parere del pubblico ministero ed estesa la possibilità di richiedere il provvedimento di libertà condizionale anche a chi non è attualmente detenuto (per non porre in condizione peggiore rispetto ad altra una determinata categoria di cittadini).

Il senatore Bettiol esprime invece l'avviso che il provvedimento non sia utile e possa porsi in contrasto con alcuni principi di fondo del nostro sistema di procedura penale. Considera di tipo interpretativo più che de-

cisorio la sentenza della Corte costituzionale e ritiene preferibile affidare al Ministro poteri in materia trattandosi di provvedimenti assimilabili a quelli di grazia.

Il senatore Gava ritiene invece che la sostituzione non riservi più al Ministro di grazia e giustizia poteri di carattere giurisdizionale e aggiunge che il Pubblico Ministero dovrebbe restare estraneo in quanto dotato di competenze sul governo generale delle carceri, mentre il giudizio sulla condotta del singolo dovrebbe spettare al giudice di sorveglianza. Occorre pertanto esprimere parere favorevole lasciando alla Commissione giustizia la valutazione dei singoli profili di merito.

Per l'emissione di un parere favorevole si dichiarano anche i senatori De Matteis (che si sofferma analiticamente sul sistema di concessione della libertà condizionale) e Treu. Anche il senatore Maffioletti invita la Commissione a limitarsi ai profili di costituzionalità, dichiarandosi certo che ulteriori perfezionamenti potranno essere apportati in sede di esame del merito.

Infine la Commissione autorizza il presidente Tesaurò a trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito, con i rilievi emersi nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 20.

DIFESA (4°)

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
GARAVELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

PER LA MORTE DEI SENATORI PELIZZO E ANTONICELLI

Il Presidente ricorda con commosse parole i due vice presidenti della Commissione, senatori Pelizzo e Antonicelli, recentemente scomparsi e comunica di aver espresso alle rispettive famiglie, a nome della Commis-

sione, sentimenti di cordoglio e di rimpianto per la perdita di valorosi colleghi, che con le loro doti culturali e politiche hanno recato un apporto vivo ed efficace ai lavori della Commissione stessa.

Dopo che il sottosegretario Cengarle si è associato, a nome del Governo, alle predette espressioni, il Presidente sospende per cinque minuti la seduta in segno di lutto.

(La seduta, sospesa alle ore 10,20, viene ripresa alle ore 10,25).

IN SEDE REFERENTE

«Nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito» (1772), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Spora, riferendo in sostituzione del relatore Rosati, illustra il contenuto del disegno di legge, inteso a modificare la composizione dei ruoli dei sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito in modo da consentire uno sviluppo adeguato di carriera ai sottufficiali che hanno già maturato i requisiti richiesti per la promozione. Sostanzialmente, le finalità del provvedimento sono realizzate diminuendo la consistenza dei gradi inferiori e trasferendo le relative unità ai ruoli dei gradi superiori. L'oratore conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge, per il quale propone di chiedere l'assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Pirastu esprime l'adesione del Gruppo comunista alla richiesta di trasferimento di sede ed anche in riferimento al contenuto del disegno di legge, che giudica uno strumento necessario per sbloccare la congestione in atto nell'avanzamento dei sottufficiali. Egli profitta altresì dell'occasione per chiedere al Governo di non modificare l'attuale equilibrio percentuale tra sottufficiali in servizio continuativo e quelli in servizio di leva e, inoltre, per ricordare alcuni impegni presi dal precedente Ministro, relativi alla predisposizione di adeguati provvedimenti organici sull'ordinamento, sulla rifor-

ma dei servizi di sicurezza e sulla revisione del regolamento di disciplina.

La Commissione, infine, all'unanimità, con l'avviso favorevole del rappresentante del Governo, dà mandato al Presidente di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani, limitatamente ai cittadini italiani residenti nel Friuli-Venezia Giulia e quelli che combatterono all'estero** » (36-B), d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Spora riferisce, in sostituzione del relatore alla Commissione Montini, sulle modifiche introdotte al disegno di legge dall'altro ramo del Parlamento: tali modifiche restringono la portata del provvedimento, in quanto la riapertura dei termini di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 341, per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani, è stata prevista soltanto per i cittadini residenti, all'epoca della lotta partigiana, nel Friuli-Venezia Giulia e per quelli che hanno combattuto all'estero nelle formazioni italiane e straniere. L'oratore conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Intervenendo nel dibattito, il senatore Brunì ricorda il lungo travaglio dell'*iter* parlamentare del provvedimento nonché le preoccupazioni espresse nel corso della precedente discussione che ha avuto luogo presso la Commissione difesa del Senato. Il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento — afferma l'oratore — modificando il testo precedentemente approvato, tiene conto concretamente delle preoccupazioni predette, per cui il Gruppo comunista esprime avviso favorevole al suo accoglimento.

Dopo che il sottosegretario Cengarle ha espresso l'avviso concorde del Governo, la Commissione approva l'emendamento apportato all'articolo 1, il nuovo articolo 3 intro-

dotto dalla Camera dei deputati, il titolo nella nuova formulazione ed il disegno di legge nel complesso.

« **Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alla legge 13 ottobre 1961, n. 1163, per quanto riguarda l'avanzamento dell'ufficiale maestro direttore del corpo musicale della Marina** » (184-B), d'iniziativa del senatore Burtulo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il presidente Garavelli, in sostituzione del relatore Rosati. Egli ricorda che il disegno di legge torna all'esame del Senato per un emendamento all'articolo 4 (concernente il limite di età per la cessazione dal servizio permanente dell'ufficiale maestro del Corpo musicale della Marina), che fa decorrere gli effetti delle disposizioni contenute nello stesso articolo dal 1° gennaio 1974.

Dopo che il Sottosegretario di Stato per la difesa si è espresso in senso favorevole all'accoglimento del disegno di legge, la Commissione approva l'ultimo comma dell'articolo 4, introdotto dall'altro ramo del Parlamento, l'articolo stesso ed il disegno di legge nel complesso.

« **Istituzione del grado di capitano di corvetta nel Corpo equipaggi militari marittimi** » (1773), di iniziativa del deputato Durand de la Penne, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Spora, relatore alla Commissione, riferisce sul disegno di legge, inteso ad istituire per i vari ruoli degli ufficiali del Corpo equipaggi militari marittimi (CEMM), cui possono accedere i sottufficiali in servizio permanente nel massimo grado, il grado di capitano di corvetta. In relazione al nuovo sviluppo di carriera, il disegno di legge introduce le necessarie varianti all'organico, fissando altresì i criteri per il conseguimento della promozione al grado predetto. L'oratore, sottolineato che il provvedimento potrà interessare un limitato numero di ufficiali, ne raccomanda vivamen-

te l'approvazione, atteso l'alto valore morale che esso riveste nei confronti di una benemerita categoria di ufficiali.

Intervenendo nel dibattito, il senatore Pirastu esprime avviso favorevole all'accoglimento del disegno di legge, mentre il senatore Tanucci Nannini, pur approvandolo, rileva le limitate possibilità di promozione da esso previste, in riferimento all'entità degli organici.

In sede di replica, il relatore Spora riconosce il fondamento del rilievo del senatore Tanucci Nannini, ma insiste per l'accoglimento del testo in discussione al fine di non ritardare ulteriormente la sua definitiva approvazione, dopo il lungo *iter* parlamentare determinato soprattutto dall'opposizione in passato espressa dal Tesoro. Il Sottosegretario di Stato per la difesa si associa, osservando che il disegno di legge rappresenta un atto di giustizia nei confronti di una categoria di ufficiali di marina (anche se non molti saranno quelli che potranno avvalersene) e costituirà comunque un rilevante riconoscimento morale nei confronti di una categoria che vedrà concludersi la propria carriera ad un grado più elevato.

Senza ulteriore discussione, la Commissione approva infine i cinque articoli, la tabella allegata ed il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
CARON

Intervengono il Ministro della marina mercantile Gioia ed i Sottosegretari di Stato per il tesoro Abis e per le partecipazioni statali Gunnella.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale » (975).

(Parere all'8^a Commissione su emendamenti).

Il presidente Caron annuncia che il senatore Pastorino gli ha comunicato di non poter fungere da estensore del parere sul provvedimento anche per quanto riguarda gli emendamenti, trasmessi dalla Commissione lavori pubblici. Egli ha pertanto incaricato per l'emissione del parere su tali emendamenti il senatore Colella.

Il senatore Colella svolge quindi un'ampia esposizione sul nuovo testo del disegno di legge predisposto dal Governo. Dopo aver analiticamente ricordato il parere precedentemente approvato dalla Commissione e redatto dal senatore Pastorino, l'oratore si sofferma sulla divergenza di opinioni manifestatasi tra le forze politiche a proposito della continuazione dell'attività della flotta passeggeri della Finmare nella forma di attività crocieristica. La questione è risolta dal nuovo testo dell'articolo 6, che prevede una maggiore gradualità nella cessazione dell'attività passeggeri; egli si dichiara favorevole a tale disposizione.

L'estensore designato del parere raccomanda che, in sede di ristrutturazione delle attività Finmare e di trasformazione della flotta passeggeri in flotta merci, si tenga conto di quanto previsto dal piano petrolifero in ordine al potenziamento della flotta cisterniera nazionale e di quella dell'ENI. Infine, il senatore Colella illustra le nuove disposizioni relative alla copertura, che ritiene valida, ed esprime poi parere contrario sugli emendamenti presentati al disegno di legge da diversi senatori, i quali comportino oneri per il bilancio dello Stato.

Il ministro Gioia, dopo aver sottolineato l'urgenza del provvedimento — che potrebbe essere approvato dalla Commissione di merito nel corso della giornata di domani — si sofferma in particolare sui miglioramenti apportati in tema di credito navale, al fine di rendere più facile la ristrutturazione della flotta passeggeri.

A quest'ultimo proposito, il sottosegretario per il tesoro Abis illustra un emendamento sostitutivo del nuovo articolo 20, in base al quale vengono autorizzati ulteriori limiti di impegno per il credito navale, nella misura di 4 miliardi nel 1975, di 6 miliardi nel 1976 e di 7 miliardi dal 1977 al 1980. Si prevede inoltre che il Ministro della marina mercantile possa assumere impegni anche a valere sugli esercizi futuri a condizione che la completa erogazione delle somme avvenga poi nei singoli esercizi di stanziamento.

Si apre quindi il dibattito, con un ampio intervento del senatore Carollo, il quale rileva che l'espressione di un parere favorevole sul nuovo testo non sarebbe del tutto coerente con alcuni indirizzi espressi dal Governo. È vero — afferma l'oratore — che ogni giorno la Finmare vede aumentare il suo debito, ma col provvedimento all'esame non si eliminano le reali cause dell'indebitamento e si evade nel mito della ristrutturazione di una attività passiva, ristrutturazione che ha numerosi cattivi precedenti, proprio per il fatto che non si possono risanare attività economiche passive soltanto attraverso disposizioni legislative.

L'oratore afferma quindi che il nuovo testo non è certamente coerente con le intenzioni di contenimento rigoroso della spesa espresse dall'onorevole La Malfa e critica poi la scarsa coerenza dell'opposizione di sinistra, che tende a mantenere un'attività, quale quella crocieristica, che ha carattere oltre che elitario, anche di vero e proprio spreco. In conseguenza, l'oratore critica la formulazione dell'articolo 6, che rende troppo lenta la smobilitazione dell'attività della flotta passeggeri e che può anche dar luogo a equivoci e a prolungamenti di tale attività, perniciosa sul piano finanziario.

Rilevato che con la ristrutturazione e la conseguente creazione di una flotta merci si rischia di creare un duplicato della flotta cisterniera dell'ENI, il senatore Carollo conclude esprimendo la propria contrarietà al testo proposto dal Governo ed osservando che mentre per il Mezzogiorno è sempre difficile reperire mezzi finanziari, ciò non si verifica quando questi siano richiesti da

attività che interessano prevalentemente altre zone del Paese.

Dopo che il presidente Caron ha ricordato che la competenza della Commissione si limita agli aspetti finanziari degli emendamenti, il senatore Bacicchi fa rilevare che il ritardo nell'approvazione del provvedimento ha gravi effetti negativi non soltanto sotto il profilo dell'indebitamento della Finmare, ma anche sotto quello del disavanzo della bilancia dei noli. Questi due aspetti pongono drammaticamente il problema di un potenziamento della flotta nazionale mercantile, nella quale possono avere adeguato spazio sia l'iniziativa pubblica sia quella privata. È questo il punto fondamentale — afferma il senatore Bacicchi — che aggiunge poi come il coordinamento tra i diversi interventi per la costituzione di una flotta mercantile potrà avvenire contestualmente al processo di formazione di tale flotta. Per giungere a quest'ultimo risultato, inoltre, è necessaria una contestualità tra il disarmo della flotta passeggeri e la costruzione della nuova flotta merci, proprio perchè a questo ultimo fine è indispensabile la pressione esercitata dai lavoratori marittimi, senza la quale non si sarebbe nemmeno giunti all'approvazione del disegno di legge attuale, che pure viene con tanto ritardo. L'oratore conclude dichiarando di considerare insufficiente anche il nuovo testo predisposto dal Governo, il quale, peraltro, rappresenta un passo nella giusta direzione, tale da giustificare un atteggiamento favorevole dei senatori comunisti.

Parla successivamente il senatore Mazzei, il quale rileva che il problema fondamentale posto dal disegno di legge ed anche dal nuovo testo è quello del principio della sovvenzione, principio il quale facilita sempre lo spreco. Proprio per questo motivo — egli prosegue — la flotta merci deve nascere senza sovvenzioni e su basi di economicità. In coerenza con tali premesse di carattere generale, l'oratore si dichiara favorevole ad una immediata cessazione dei servizi passeggeri e conseguentemente contrario alla generica formulazione dell'articolo 6 proposto dal Governo, mentre ritiene valida la

parte del disegno di legge che si riferisce alla ristrutturazione della flotta pubblica.

In un breve intervento, il senatore Brosio dichiara di condividere molti dei rilievi critici formulati dal senatore Carollo ed annuncia la propria astensione sugli emendamenti. Contrario ad essi si dichiara invece il senatore Basadonna, il quale critica sia il programma che ha portato alla costituzione di una mastodontica e necessariamente passiva flotta passeggeri, sia quello che è alla base della ristrutturazione attualmente prevista.

Dopo aver espresso la propria preoccupazione per le conseguenze che sull'occupazione ha la grave situazione di crisi della flotta pubblica nazionale, il senatore Basadonna auspica che nel processo di ristrutturazione si tengano presenti le esigenze di produzione dei cantieri meridionali.

Il senatore Rosa si dichiara quindi favorevole alle proposte avanzate dal relatore Colella, auspicando che nella ristrutturazione si evitino gli errori del passato, lasciando sufficiente spazio all'imprenditoria privata.

Replica quindi brevemente il ministro Gioia, il quale fa rilevare al senatore Carollo che l'eliminazione dello spreco costituisce la regola essenziale di ogni buona amministrazione ma che l'eliminazione immediata dello spreco attraverso la soppressione delle attività passeggeri non è possibile per le sue gravissime conseguenze sui livelli di occupazione. D'altra parte, è necessario costruire una flotta merci in un modo contestuale allo smantellamento di quella passeggeri: al riguardo il Ministro sottolinea l'importanza della norma che ha aumentato gli stanziamenti per il credito navale, norma che consentirà appunto di realizzare tale contestualità. L'oratore conclude osservando che il disegno di legge costituisce una buona base per la soluzione dei problemi generali del settore marittimo.

Il sottosegretario Gunnella afferma che l'Amministrazione delle partecipazioni statali è interessata a che siano rispettati pienamente i termini per lo smantellamento

della flotta passeggeri, mentre il sottosegretario per il tesoro Abis esprime preoccupazione sull'effettivo rispetto di tali termini, la cui violazione peraltro provocherebbe nuovi gravissimi oneri. L'oratore muove quindi un rilievo al testo del nuovo articolo 11 circa il carattere permanente dell'attività di formazione professionale della gente di mare.

A quest'ultimo proposito, il ministro Gioia fa presente che i sindacati, con i quali il testo era stato concordato, sono disposti a rinunciare alla locuzione relativa al carattere permanente. Inoltre, con riferimento a taluni emendamenti di iniziativa parlamentare, il Ministro della marina mercantile fa rilevare che è possibile una soluzione di compromesso per quanto riguarda gli oneri attinenti all'esercizio 1974 e al finanziamento di essi da parte del Tesoro, che potrà avvenire secondo il meccanismo previsto nel nuovo testo dell'articolo 7 per gli esercizi futuri.

Dopo che il presidente Caron ha riassunto i termini del dibattito, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole agli emendamenti predisposti dal Governo, parere contrario a quelli di iniziativa parlamentare che comportano spese ed incarica il senatore Colella di trasmettere alla 8ª Commissione anche i rilievi emersi nel corso del dibattito.

«Proroga e modifiche del regime di contingenti agevolati per il territorio della provincia di Gorizia» (1680), d'iniziativa dei senatori Brosio ed altri);

«Proroga del regime agevolativo istituito per la zona di Gorizia dalla legge 1º dicembre 1948, n. 1438, e successive proroghe» (1833), d'iniziativa del senatore Martina.

(Parere alla 6ª Commissione).

Il presidente Caron comunica che la 6ª Commissione non ha ritenuto di aderire alla richiesta di proroga per l'emissione del parere avanzata stamani dal relatore Colella, a nome della Sottocommissione per i pareri, in quanto il regime agevolato per la cit-

tà di Gorizia scade al 31 dicembre 1974 e quindi vi è la massima urgenza di prorogarlo.

Il sottosegretario Abis, che in sede di Sottocommissione per i pareri aveva chiesto il rinvio, dichiara di non ritenerlo più necessario, avendo acquisito il parere favorevole del Ministero delle finanze sul provvedimento.

Dopo che il senatore Bacicchi ha raccomandato che la proroga di un anno della legge che prevede il regime agevolato venga utilizzata per attuare le necessarie modifiche a tale regime, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sui due provvedimenti in titolo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron comunica che il senatore Colajanni ha avanzato la proposta che la Commissione effettui una indagine conoscitiva sui programmi dell'ENI, ascoltando il presidente dello stesso ente, quelli di alcune delle maggiori società collegate, i sindacati aziendali ed eventuali esperti. Il Presidente comunica altresì che della proposta si è discusso in sede di Ufficio di presidenza della Commissione senza che peraltro sia stato possibile giungere ad un accordo, in quanto egli ritiene che, mentre è certamente utile ascoltare il presidente dell'ENI e il Ministro delle partecipazioni statali, sorgono problemi circa l'identificazione o l'opportunità di ascoltare gli altri interlocutori indicati. Invita pertanto la Commissione a pronunciarsi sulla questione.

Il senatore Rosa si dichiara contrario all'effettuazione di una indagine conoscitiva limitata soltanto all'ENI. A suo avviso sarebbe più opportuno collegare l'esigenza posta dal senatore Colajanni con i problemi generali dell'approvvigionamento energetico e quindi con l'indagine in corso di svolgimento sull'approvvigionamento di materie prime.

Infine si stabilisce di proseguire il dibattito sulla questione nella seduta di domani, con l'intervento del senatore Colajanni.

La seduta termina alle ore 12,40.

FINANZE E TESORO (6°)

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente

VIGLIANESI

indi del Vice Presidente

SEGNANA

Intervengono il Ministro delle finanze Visentini ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Galli e per il tesoro Mazzarrino.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

PER LA MORTE DEL SENATORE BACCHI

Il presidente Viglianesi ricorda, con commosse parole, il senatore Bacchi recentemente scomparso, colpito da un male inesorabile, rievocandone la figura di combattente e di alto funzionario dell'Amministrazione dello Stato nonchè il competente ed apprezzato contributo ai lavori della Commissione.

SALUTO AL MINISTRO VISENTINI

Il Presidente rivolge, a nome della Commissione, il più cordiale benvenuto al neo ministro delle finanze Visentini, auspicando lunga ed operosa collaborazione.

Il Ministro ringrazia ed esprime l'impegno di mantenere un rapporto costante ed efficace con le Commissioni parlamentari. Nello scusarsi quindi per il fatto che concomitanti impegni gli impediscono di partecipare allo svolgimento dell'intera seduta, raccomanda una sollecita approvazione del disegno di legge n. 1833, recante proroga del regime agevolativo per la zona di Gorizia, assicurando l'intendimento del Governo di varare al più presto in materia una normativa di revisione organica, che è già in fase di avanzata elaborazione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Sistemazione del personale della Società per l'esercizio di impianti meccanografici (S.E.I.M.), S.p.A., in liquidazione » (1787).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Segnana, relatore alla Commissione, illustra gli aspetti salienti del prov-

vedimento, con il quale viene autorizzato l'assorbimento nelle categorie del personale non di ruolo del Ministero delle finanze dei dipendenti della Società per l'esercizio di impianti meccanografici (SEIM), recentemente posta in liquidazione. La Società, chiarisce l'oratore, si occupava dell'elaborazione di dati relativi al servizio IGE ed operava alle dirette dipendenze dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) che, come è noto, ha cessato la sua attività; il personale della SEIM dovrebbe essere utilizzato presso gli uffici periferici delle tasse e delle imposte indirette in compiti connessi con l'attuazione della riforma tributaria.

Il relatore conclude raccomandando una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il senatore Marangoni, ricordate le vicende della SEIM, dichiara che il Gruppo comunista concorda con l'esigenza di assicurare continuità di lavoro e opportuna utilizzazione nell'Amministrazione delle finanze al personale della Società posta in liquidazione, ma avanza ferme riserve circa un modo di legiferare che ancora una volta appare ispirato ad una visione settoriale dei problemi della pubblica amministrazione. Nel merito, l'oratore fa presente che l'atteggiamento della sua parte politica è subordinato all'accoglimento di alcune modifiche: in particolare, l'assorbimento del personale della SEIM dovrebbe avere effetto non dal momento della messa in stato di liquidazione della Società stessa, ma dall'anteriore data di sistemazione del personale dell'INGIC; al personale della disciolta Società dovrebbe in ogni caso essere riconosciuta una posizione retributiva analoga a quella del personale statale svolgente identiche mansioni.

Dopo un breve intervento del senatore Pazienza, il senatore Zugno mette in rilievo la sostanziale diversità della natura giuridica del rapporto di lavoro del personale dell'INGIC e di quello della SEIM, poichè quest'ultima operava in regime puramente privatistico: la diversità esclude una parificazione delle due posizioni.

Il senatore Ricci esprime sostanziali riserve anzitutto sotto il profilo del merito, poichè lo Stato non deve farsi carico dei

problemi nascenti dalla liquidazione di un organismo operante sul mercato in un settore (quello delle elaborazioni meccanografiche) in cui la domanda di servizi è molto forte, creando in tal modo un pericoloso precedente; sotto il profilo della legittimità, egli reputa grave ed ingiustificata la deroga che il provvedimento viene ad operare nel sistema normativo in materia di assunzioni nel pubblico impiego, in particolare per quanto riguarda i limiti di età. In particolare valuta in modo nettamente negativo le proposte del senatore Marangoni che, tra l'altro, creerebbero una incongrua sovrapposizione di rapporti di impiego.

Dopo una breve replica del relatore Segnana, che sottolinea la necessità di evitare una dispersione di personale altamente qualificato (che peraltro non può vantare alcuna posizione giuridica preconstituita nei confronti dello Stato), interviene il sottosegretario per le finanze Galli, il quale rileva che il disegno di legge soddisfa oggettivamente sia l'interesse dell'Amministrazione finanziaria sia le attese dei dipendenti della SEIM, che vedono garantita la continuità e la sicurezza del lavoro. Osservato poi che il carattere settoriale del provvedimento è strettamente legato alla specificità del problema che si intende risolvere, conclude raccomandando la sua approvazione.

Dopo che il relatore Segnana ha comunicato che la 1ª Commissione ha espresso parere contrario al provvedimento, il seguito della discussione viene rinviato alla prossima seduta.

« Proroga del regime agevolativo istituito per la zona di Gorizia dalla legge 1º dicembre 1948, n. 1438, e successive proroghe » (1833), d'iniziativa del senatore Martina.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Svolge la relazione il senatore Assirelli. Egli ricorda che a partire dal 1948 e in considerazione della particolare situazione creata a seguito dell'ultimo conflitto, una parte del territorio della provincia di Gorizia ha sempre goduto di un particolare regime agevolativo in virtù del quale, pur con alcune limitazioni, viene considerato « zona franca » agli effetti fiscali. Tale regime, pro-

rogato l'ultima volta con la legge 27 dicembre 1973, n. 846, decadrà con il 31 dicembre dell'anno in corso se non interviene un nuovo strumento di proroga. Con il disegno di legge in esame si intende evitare una tale eventualità, oltremodo dannosa per l'economia della provincia di Gorizia, prorogando il termine di vigenza delle agevolazioni fino al 31 dicembre 1975 o, comunque, fino alla data di entrata in vigore di un nuovo provvedimento di revisione organica del regime agevolativo, che l'oratore lamenta non sia stato ancora predisposto dal Governo.

Nel raccomandare infine alla Commissione l'approvazione del provvedimento, il relatore suggerisce una modifica dell'articolo unico intesa a specificare il termine « a quo » della proroga (1° gennaio 1975), allo scopo di evitare possibili vuoti legislativi qualora il disegno di legge non concludesse in tempo il suo *iter* presso l'altro ramo del Parlamento.

Si apre la discussione. Il senatore Pinna, pur preannunciando il voto favorevole del Gruppo comunista, ribadisce l'esigenza di una revisione globale della materia. Il senatore Bacicchi, dopo aver deplorato che anche quest'anno il Governo, disattendendo precisi impegni assunti nel corso della discussione sulla precedente proroga, ha posto il Parlamento di fronte ad un provvedimento-tampone, rileva, tra l'altro, che ormai è maturata tra le forze politiche locali una larga convergenza per una revisione del regime della « zona franca », che stronchi posizioni speculative di singoli operatori e si risolva in un beneficio reale per l'intera comunità della zona di Gorizia.

Egli illustra quindi un emendamento con il quale si specifica che la proroga non può andare oltre il 31 dicembre 1975; in subordine chiede che venga soppresso ogni riferimento alla data di entrata in vigore della nuova normativa.

Il senatore Bergamasco, nel preannunciare il proprio voto favorevole, giustificato dalla situazione di urgenza, ricorda che una analoga proposta ma di respiro ben più vasto — il disegno di legge n. 1680 — è stata presentata dal Gruppo liberale ed è all'ordine del giorno della Commissione in sede referente; egli chiede pertanto che essa venga al più presto posta in discussione.

Intervengono quindi i senatori Pazienza e De Luca, entrambi favorevoli al provvedimento, il relatore, che replica brevemente, ed il sottosegretario Galli, che conferma l'impegno del Governo a presentare al più presto un provvedimento di revisione generale del regime agevolato.

Sulla migliore formulazione dell'articolo unico, si apre un dibattito al quale prendono parte lo stesso sottosegretario Galli, i senatori Pazienza e Zugno, il relatore Assirelli, il presentatore del disegno di legge Martina ed il presidente Segnana.

Infine si passa alla votazione dell'articolo unico, che è approvato all'unanimità, con la specificazione che il termine è prorogato dal 1° gennaio al 31 dicembre 1975 e con l'eliminazione delle parole: « o fino alla data di entrata in vigore del nuovo provvedimento ».

IN SEDE REDIGENTE

« **Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta** » (1551), d'iniziativa del senatore Fillietroz. (Discussione).

Svolge la relazione il senatore Cipellini, il quale osserva che il disegno di legge è inteso a ridefinire con maggiore chiarezza e più efficace tutela i diritti statuari spettanti alla regione Valle d'Aosta in materia di utilizzazione di acque pubbliche (diritti attualmente sensibilmente limitati dal regime di monopolio riservato all'Enel dalla legge di nazionalizzazione), sistemando definitivamente, con l'articolo 2, la situazione di quelle utenze idroelettriche mancanti o divenute mancanti di titolo giuridico. Dopo aver riepilogato le vicende della controversia che ha visto coinvolti Stato, Regione ed Enel e dopo aver ricordato gli orientamenti emergenti dalla sentenza della Corte costituzionale n. 13 del 1964, l'oratore passa alla illustrazione degli articoli del disegno di legge: in particolare, suggerisce un emendamento aggiuntivo all'ultima parte dell'articolo 2 al fine di precisare che la regolamentazione delle utenze idroelettriche mediante subconcessione della Regione ha effetto dal 7 novembre 1975 o dalla data di inizio dell'effettiva utilizzazione, sempre se posteriore a questa data.

Intervengono quindi i senatori Pinna e Zugno, che preannunciano il voto favorevole rispettivamente del Gruppo comunista e di quello della Democrazia cristiana. Successivamente il senatore Zugno esprime alcune perplessità circa una presunta contraddittorietà tra il primo ed il terzo comma dell'articolo 3.

Si apre un breve dibattito, al quale prendono parte i sottosegretari Galli e Mazzarino, il senatore Pazienza e il relatore Cipellini, che chiarisce i dubbi sollevati dal senatore Zugno.

Si passa quindi alla votazione degli articoli, che vengono approvati all'unanimità; l'articolo 2 viene modificato secondo la proposta del relatore Cipellini.

Infine la Commissione da mandato al relatore di riferire all'Assemblea, presentando il testo degli articoli approvati dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Acquisto di beni demaniali in concessione nelle zone alluvionate** » (1632), d'iniziativa del senatore Santalco.

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Santalco, presentatore del provvedimento, propone di chiedere l'assegnazione in sede deliberante: si apre un breve dibattito nel quale intervengono lo stesso senatore Santalco, il senatore Pinna, il relatore Ricci, il presidente Segnana ed il sottosegretario Galli, il quale fa osservare che la formulazione dell'articolo unico appare troppo ampia e generica rispetto ai limitati obiettivi indicati dalla relazione illustrativa e ribaditi dal presentatore Santalco nel suo intervento.

La Commissione decide pertanto di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame.

« **Integrazione del Fondo autonomo di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, in materia di assicurazione dei crediti all'esportazione** » (1804).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore De Ponti, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del

rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

« **Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina** » (1803).

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Zugno propone di chiedere la assegnazione in sede deliberante: su tale proposta intervengono i senatori Marangoni, Pinna e Borsari, i quali si dichiarano per il momento contrari in considerazione della delicatezza del problema e del suo rilevante significato politico che impone un dibattito il più ampio ed approfondito possibile.

La Commissione decide pertanto di rinviare l'esame del disegno di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Zugno sollecita la Commissione a riprendere la discussione sul disegno di legge n. 683, concernente: « Modificazioni la regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, riguardante le operazioni di credito agrario », nonché l'esame dei disegni di legge nn. 1036 e 1169, relativi rispettivamente a: « Modifiche al testo unico sulle casse rurali e artigiane, emanato con regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, modificato dalla legge 4 agosto 1955, n. 707, e dalla legge 28 novembre 1957, n. 1207 », e « Modifiche ed integrazioni alla legge 6 dicembre 1971, n. 1066, in materia di concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni e diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti di precedenza perduti »; il senatore Pinna, dal canto suo, sollecita la ripresa dell'indagine conoscitiva sulle borse valori in Italia.

Ad entrambi il presidente Segnana fornisce assicurazioni, ricordando in particolare che è preciso intendimento dell'Ufficio di Presidenza passare alla fase operativa dell'indagine sulle borse valori con la ripresa dei lavori dopo le festività natalizie.

La seduta termina alle ore 12,40.

mare. Richiama l'esigenza di affrontare il problema dei prezzi degli anticrittogamici e dei concimi, per i quali si deve far ricorso al mercato nero, e quella di un tempestivo pagamento dei contributi per il grano duro e l'olio di oliva.

Il senatore Rossi Doria, pur apprezzando il tono prudente nelle dichiarazioni del nuovo Ministro, ritiene opportuno sottolineare alcune novità nella sua esposizione, concordando in linea di massima con le indicazioni di priorità da lui esposte. Apprezza l'impegno per una revisione degli organi burocratici e per la ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura e per un nuovo rapporto tra lo Stato e le Regioni che, nel quadro del decentramento, consenta di superare l'antagonismo che da anni paralizza l'attività agricola. Condivide altresì il riferimento ad un sistema agricolo-alimentare, considerato nel quadro della strategia generale dell'economia, ricordando che lo stesso settore delle industrie alimentari è passato da uno stadio artigianale ad una organizzazione di tipo monopolistico con influenze multinazionali. Avverte peraltro la difficoltà di contemperare le esigenze dei produttori agricoli, per una equa valutazione dei loro prodotti, e quelle dei consumatori, anche in relazione alle esigenze di lotta all'inflazione; rileva quindi l'esigenza di un intervento concreto sia a monte che a valle della produzione agricola, ed auspica che presso il Ministero siano istituiti uffici che affrontino tali problemi per ciascuno dei più importanti settori produttivi.

Passando al tema della politica agricola comunitaria, rileva che è già in corso in altri Paesi un processo di revisione di alcuni criteri fondamentali ed auspica una adeguata presenza dell'Italia nella soluzione di tali problemi. Anche a tal fine sottolinea che in ogni caso lo stesso perseguimento di una maggiore efficienza imprenditoriale non deve condurre a sottovalutare l'ingente apporto delle aziende contadine alla produzione agricola ed alimentare, ed insiste sull'esigenza di un aggiornamento del regime dei contratti agrari che tanto rilievo assume per le aziende coltivatrici. Dopo aver osservato che l'attuazione delle direttive comunitarie

sulle strutture agricole ha dato luogo in altri Paesi, come in Olanda, ad interventi differenziati e articolati, rileva che in Italia si tende ad un recepimento indiscriminato di tali direttive, addirittura modificando in peggio alcuni parametri per i quali restano esclusi da tali provvidenze molti lavoratori *part-time* che nell'attuale stato dell'agricoltura italiana assicurano notevole apporto produttivo.

Anche in relazione a tale problema, auspica quindi che si dia maggiore iniziativa alle Regioni, lasciando al Ministero i soli compiti di indirizzo e di coordinamento e in ogni caso evitandosi a livello regionale ogni sovrapposizione di competenze.

Il senatore Del Pace, ricordato che l'opposizione dei comunisti non ha impedito apporti costruttivi su singoli problemi che interessavano l'agricoltura, concorda sulla valutazione positiva per le novità emerse dalle dichiarazioni del Ministro, con particolare riferimento ai rapporti fra lo Stato e le Regioni. Richiama quindi l'attenzione su altre questioni non adeguatamente approfondite, ricordando in primo luogo che il problema del credito è aggravato per la mancata disponibilità di ingenti fondi da parte delle Regioni. Dopo aver auspicato anche un aggiornamento delle norme per il recepimento delle direttive comunitarie, sottolinea che il problema della zootecnia comporta una decisione anche in merito al piano EFIM e chiede ulteriori chiarimenti in merito alle trattative comunitarie sui prezzi agricoli, rilevando che tale problema non può essere risolto se non si incide anche sui prezzi dei mezzi tecnici per l'agricoltura.

Dopo aver rilevato che il problema dell'utilizzazione delle terre incolte rientra nella fondamentale competenza delle Regioni, salve le indicazioni generali spettanti alla legge nazionale, osserva che il Ministro non ha affrontato il problema dei patti agrari, cui è connesso anche quello delle garanzie reali per il credito. Conclude richiamando i problemi del settore dello zucchero e l'ingiustificata limitazione delle superfici bieticole.

Il senatore Pistolese assicura l'impegnata collaborazione dei senatori del MSI-DN sul

piano dei problemi tecnici, salve le autonome valutazioni sugli orientamenti politici; a proposito dei contratti agrari preannuncia una iniziativa legislativa per la revisione radicale della legge sull'affitto di fondi rustici, di fatto già inoperante, dichiarandosi invece favorevole all'approvazione delle direttive comunitarie sulle strutture. Dopo aver concordato sull'esigenza di ristrutturare l'AIMA, rileva che i nuovi compiti ad essa affidati comportano la gestione di ingenti somme e quindi adeguati controlli. Ribadita l'esigenza di interventi per contenere le importazioni delle carni, concorda sull'opportunità di una riforma del credito e dell'introduzione di un fondo interbancario di garanzia, considerato che la legge sull'affitto ha sostanzialmente paralizzato il credito per i miglioramenti fondiari. Conclude auspicando che il problema delle terre incolte sia adeguatamente regolamentato dalla legge nazionale e che non si dia luogo ancora una volta a violazioni dell'articolo 42 della Costituzione e a compressioni del diritto di proprietà.

Il senatore Franco Tedeschi sottolinea la esigenza di interventi di carattere strutturale per una linea strategica a lungo termine, accanto a provvedimenti immediati di più pronto effetto. Riaffermata la validità della scelta comunitaria, auspica un più armonico riparto di competenze in materia di politica agraria fra la Comunità europea, lo Stato italiano e le sue Regioni; auspica altresì, che superata la politica degli interventi contingenti, si affrontino globalmente i problemi della difesa idraulico-agraria, della riforestazione, dell'utilizzazione delle terre ancora disponibili, dell'adeguamento delle infrastrutture, della razionalizzazione delle aziende agricole e della revisione dei rapporti fra impresa e proprietà, ai fini di un ammodernamento dell'agricoltura che possa concorrere a ridurre l'attuale *deficit* della bilancia dei pagamenti. Allo stesso fine il senatore Tedeschi auspica la costituzione di una efficiente rete di strutture di conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, sia con forme associative, sia con intervento di imprese a partecipazione statale opportunamente riaggregate.

Dopo aver affermato che opportune iniziative nei settori extra-agricoli potranno contenere l'esodo rurale, auspica l'intervento della Cassa del Mezzogiorno e delle Regioni nel settore delle infrastrutture, per consentire la acquisizione alla zootecnia delle terre abbandonate in collina e in montagna. Dopo aver sollecitato l'approvazione della legge sulle direttive strutturali e delle proposte per il piano zootecnico, da coordinare con altri interventi come il piano EFIM e i progetti speciali della Cassa per il Mezzogiorno, sottolinea l'esigenza di una riforma e di un finanziamento degli enti di sviluppo, e di una adeguata riforma dell'AIMA anche con la partecipazione delle categorie economiche interessate.

Il senatore Tedeschi prosegue sottolineando la funzione che l'AIMA può svolgere nello specifico settore del mercato delle carni e rileva che le imprese a partecipazione statale e gli organismi associativi potrebbero prendere ulteriori iniziative per razionalizzare la commercializzazione delle derrate agricole. Auspica inoltre una più attenta regolazione da parte del CIPE dell'offerta dei mezzi tecnici per la produzione agricola; un'espansione del credito di conduzione e del credito di miglioramento; la completa utilizzazione delle risorse irrigue, soprattutto nel Mezzogiorno.

Il senatore Balbo richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di ammodernare la rete irrigua del Piemonte e, richiamandosi all'accento ad un nuovo modello di sviluppo per l'agricoltura, denuncia le conseguenze di una eccessiva spinta all'industrializzazione che ha messo in difficoltà il settore agricolo, di per sé più resistente ai fatti congiunturali. Ricordato il problema delle sofisticazioni, rileva con soddisfazione che in Francia si tende all'abolizione dello zuccheraggio dei vini. Rileva l'incidenza delle sofisticazioni anche nel settore caseario e ricorda le sue proposte per rendere inutilizzabile, a tal fine, il latte in polvere. Dopo aver sottolineato le esigenze della zootecnia, auspica che si dia luogo ad una esatta classificazione delle terre incolte o abbandonate.

Il senatore Zanon sottolinea la particolare conoscenza, da parte del Ministro, dei pro-

blemi dell'agricoltura di montagna, la quale va considerata non solo per il suo apporto produttivo, ma anche in relazione ai problemi della tutela dell'ambiente, della ricreazione, della produzione di legno. Dopo aver chiesto chiarimenti sulle decisioni in sede comunitaria in merito alla legge italiana concernente provvedimenti per la zootecnia, osserva che una interpretazione restrittiva da parte del Ministero sulle caratteristiche dei vini di qualità danneggia i produttori italiani nel campo dei rapporti internazionali. Auspica il recepimento delle direttive comunitarie e osserva che il problema dell'irrigazione va risolto anche con un adeguamento delle tariffe elettriche per l'agricoltura, settore nel quale le tariffe agevolate non incidono in maniera rilevante sui bilanci dell'ENEL. Rileva infine che il settore agricolo necessita di ulteriori provvidenze per i contributi sociali e per il risarcimento per le avversità atmosferiche.

Il senatore De Marzi, richiamandosi al problema dei rapporti fra lo Stato e le Regioni, sottolinea che ogni buona intenzione in materia di decentramento non sarà realizzata se non si modificano le strutture del Ministero e se non si incide su una certa mentalità burocratica, come già da lui prospettato quale relatore sul bilancio. Affronta quindi i problemi del rilancio zootecnico, chiedendo che siano chiariti alcuni punti pregiudiziali. Auspica in primo luogo che i pur modesti fondi messi a disposizione siano concentrati in due anni o al massimo in tre anni, anziché essere diluiti in un quinquennio; che il piano zootecnico investa anche altri settori, oltre quello bovino ed ovino; che si affronti contestualmente il problema del costo delle unità foraggere, con specifico riferimento all'espansione dell'irrigazione. Rileva altresì che il problema delle terre incolte acquista specifica rilevanza proprio per l'espansione della zootecnia in collina e in montagna.

Il senatore De Marzi conclude riaffermando la validità sostanziale della legge sull'affitto dei fondi rustici, auspicando altresì che tali problemi siano meglio seguiti da parte degli uffici del Ministero in modo da acquisire dati ed esperienze valide anche ai fini di eventuali aggiornamenti della legge.

Il senatore Mari richiama i lavori del Convegno promosso a Matera sui problemi dell'irrigazione, ad iniziativa della federazione sindacale, e chiede ulteriori chiarimenti su tali problemi al Ministro dell'agricoltura. Prospetta peraltro l'ipotesi che su tale settore siano concentrate le disponibilità finanziarie poste a disposizione da parte della Comunità europea.

Il senatore Cipolla sottolinea l'esigenza di un approfondito esame, da parte della Commissione, dei problemi relativi alla fissazione dei prezzi agricoli in sede comunitaria e il diritto-dovere di fornire al Ministro le valutazioni della Commissione. Richiama altresì l'esigenza di affrontare i problemi dei contratti agrari e l'urgenza di definire la durata del contratto di affitto, così come ritiene auspicabile riservare alla zootecnia le nuove disponibilità finanziarie.

Il ministro Marcora ed il Presidente replicano al senatore Cipolla prospettando la possibilità di specifiche riunioni della Commissione, dedicate al problema dei prezzi agricoli comunitari.

Il sottosegretario Lobianco informa altresì che, sul problema dell'adeguamento di alcune norme della legge sull'affitto dei fondi rustici, la Camera dei deputati ha deliberato la procedura di urgenza su una proposta di legge d'iniziativa del deputato Truzzi.

Il senatore Buccini, ai temi specifici affrontati dal Ministro, aggiunge un richiamo ai problemi della bieticoltura, ricordando le risultanze dell'indagine conoscitiva effettuata dalla Commissione industria del Senato e le proposte per la costituzione di un fondo specifico, alimentato da varie entrate, per il rilancio del settore bieticolo. Premessa la esigenza di definire il problema prima delle semine primaverili, osserva che l'utilizzazione delle terre incolte comporta una scelta politica, dopo che le iniziative per la riforma fondiaria furono a suo tempo accantonate. Rilevato che in materia di agricoltura sono in vigore circa 4.500 leggi, auspica sostanziali innovazioni che consentano di mobilitare tutte le terre inutilizzate, mediante acquisizione forzata che preveda un indennizzo ai proprietari commisurato all'equo canone.

Il ministro Marcora, dopo aver ringraziato per le favorevoli espressioni usate nei suoi confronti, ribadisce la pregiudiziale esigenza di un migliore funzionamento dei meccanismi oggi esistenti, in vista di una nuova posizione e di un nuovo ruolo, non più marginale, attribuito all'agricoltura. In relazione ai problemi del credito, rileva che anche altre disponibilità finanziarie restano inutilizzate per distorsione del sistema o per carenze burocratiche. Dopo aver ricordato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sul problema delle terre incolte, osserva che attraverso la loro utilizzazione si realizzerà anche quell'accorpamento che è quasi impossibile sul piano della proprietà. L'applicazione delle relative norme, non ispirate a finalità punitive nei confronti di nessuno, sarà devoluta alle Regioni. Allo stesso modo, alle Regioni sarà deferito il problema dell'adattamento, con proprie leggi, della legge per il recepimento delle direttive comunitarie sulle strutture, di cui alla Camera è ripreso l'iter procedurale.

Dopo aver confermato l'impegno per la ristrutturazione dell'AIMA, osserva che nello specifico settore delle carni alcune innovazioni, come il disossamento delle carni immagazzinate, permettono una migliore utilizzazione degli impianti; sottolinea inoltre la importanza che l'AIMA può assumere nel settore agricolo-alimentare e rileva che in altri Paesi il Ministro dell'agricoltura ha anche la qualifica di Ministro per l'alimentazione.

Sui problemi della zootecnia, concorda in linea di massima sull'esigenza di concentrare gli stanziamenti nel tempo e manifesta lo orientamento di assicurare linee di finanziamento diretto per i settori dell'irrigazione e della zootecnia. Dopo aver fornito alcuni dati sui problemi della promozione delle esportazioni, del prezzo dei concimi, della produzione della pasta alimentare e delle nuove prospettive per l'espansione della bieticoltura, avverte che nessuna decisione è stata adottata da parte della Comunità europea in merito ai provvedimenti italiani per la zootecnia e conferma l'impegno per la ristrutturazione del Ministero, che deve es-

sere adeguato e proporzionato agli attuali compiti.

Il Ministro dell'agricoltura conclude ribadendo che l'attività del Governo nel settore agricolo sarà concentrata sui problemi della irrigazione, della zootecnia, del mercato (attraverso la ristrutturazione dell'AIMA), dell'utilizzazione delle terre incolte e della forestazione. Auspica che su tali temi il lavoro di tutti risulti proficuo, pur nella dialettica derivante dalle diverse impostazioni politiche.

La seduta termina alle ore 13,35.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

*Presidenza del Presidente
CATELLANI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carenini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Catellani rivolge un cordiale saluto al senatore Ripamonti, il quale torna oggi a partecipare ai lavori della Commissione, che ha per lungo tempo e così autorevolmente presieduto, e al sottosegretario Carenini, che per la prima volta rappresenta il Governo, auspicando il perpetuarsi della feconda e tradizionale collaborazione della Commissione stessa con l'Esecutivo. Informa quindi che i Presidenti dei due rami del Parlamento, ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento del Senato, hanno raggiunto (in ordine ai disegni di legge nn. 1146 e 1519, concernenti il riordinamento delle Camere di commercio) l'intesa di riconoscere alla Camera dei deputati la precedenza nell'esame dei provvedimenti stessi. Comunica che, in adesione alle richieste di numerosi componenti della Commissione, il ministro Donat-Cattin fornirà, nella seduta che la Commissione terrà giovedì 19 dicembre chia-

rimenti e notizie in ordine a numerosi ed importanti problemi del suo Dicastero. Per quanto concerne l'audizione dei Ministri del turismo e del commercio con l'estero sulle materie di loro competenza, precisa poi di ritenere opportuno un breve rinvio, soprattutto al fine di consentire ai Ministri stessi l'acquisizione di elementi di giudizio aggiornati a tutto l'anno in corso; circa la richiesta avanzata dal senatore Venanzetti prima della sospensione dei lavori, concernente l'audizione dei competenti rappresentanti del Governo in merito ad eventuali mutamenti azionari nella Montedison ed alla ipotizzata costituzione di una finanziaria chimica, ritiene opportuno che la Commissione si pronunci sull'argomento, alla luce dell'attuale situazione di fatto; infine propone che la Commissione svolga una rapida ed incisiva indagine conoscitiva sui problemi del sistema distributivo nazionale.

Il senatore Piva, preso atto dell'attività svolta dal Presidente per una vigorosa ripresa dei lavori della Commissione, si dichiara dispiaciuto per la priorità accordata alla Camera dei deputati nella discussione dei disegni di legge concernenti le Camere di commercio e giudica di assoluta attualità la richiesta del senatore Venanzetti volta a rendere edotta la Commissione degli sviluppi dei più importanti problemi del settore chimico; si dichiara altresì d'accordo sull'indagine conoscitiva concernente il sistema distributivo, pur rilevando che altro problema di pari e forse di maggiore urgenza è quello dei prezzi, in ordine al quale appare a suo avviso indispensabile riformare profondamente le strutture del Comitato interministeriale prezzi in senso democratico, al fine di assicurare tranquillità economica al Paese, garantendo che la fissazione dei prezzi risponda ad obiettive e documentate esigenze; si dichiara infine contrario alla eventualità di un aumento dei prezzi dell'assicurazione obbligatoria per le auto.

Il senatore Berlanda prende atto, con compiacimento, delle iniziative del Presidente e si associa al precedente oratore per quanto concerne le assicurazioni automobilistiche; conclude dichiarandosi favorevole all'indagine conoscitiva sui problemi della di-

stribuzione, anche se riconosce che altri problemi potrebbero a giusto titolo essere considerati prioratori.

Il senatore Alessandrini avverte che le notizie e gli elementi di giudizio da richiedere ai Ministri del commercio con l'estero e del turismo potranno essere agevolmente forniti nel corso dell'imminente discussione dello stato di previsione della spesa dei due Dicasteri; a suo avviso, invece, è quanto mai urgente conoscere tempestivamente gli orientamenti del Governo nel settore chimico. Successivamente, dopo aver sollecitato la iscrizione all'ordine del giorno della prossima seduta dell'interrogazione n. 3-1112 da lui rivolta ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del commercio con l'estero, concernente manovre speculative di operatori economici italiani sulle importazioni di zucchero, chiede al rappresentante del Governo notizie sull'aumento del prezzo di taluni generi di prima necessità, tra i quali l'olio d'oliva, notizie a suo parere indispensabili per evitare fenomeni speculativi.

Dal canto suo il senatore Venanzetti, ribadita l'esigenza che la Commissione sia tempestivamente informata delle decisioni del CIPE sull'ipotizzata finanziaria chimica, afferma che, per quanto concerne il sistema distributivo, occorre preventivamente stabilire se si vuole affrontare con misure di emergenza l'attuale situazione, ovvero se si vuole porre mano alla revisione della legge n. 426 del 1971 per la parte riguardante la materia.

Prende quindi la parola il senatore Merloni, che propone l'immediata ripresa dell'esame del disegno di legge: « Organismi associativi fra piccole e medie imprese » (47), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri, eventualmente con uno stralcio delle norme concernenti, in particolare, i consorzi od altre forme associative per l'esportazione; a tal fine giudica indispensabile riunire, già nella prossima settimana, la Sottocommissione incaricata dello studio del provvedimento.

Interviene il senatore Ripamonti, il quale ringrazia il Presidente del cordiale saluto a lui rivolto e sollecita la pubblicazione degli atti concernenti l'indagine conoscitiva sulla situazione della Montedison ed il piano di

sviluppo dell'industria chimica, che a suo avviso è indispensabile portare a conoscenza di tutti prima che il CIPE adotti qualsiasi decisione concernente la revisione delle strutture dell'industria chimica.

Il senatore Biaggi ribadisce l'esigenza che la Commissione sia posta in condizione di pronunciarsi, sulla base di adeguate informazioni, in ordine ai problemi dell'assicurazione obbligatoria sulle auto.

Anche per il senatore Mancini è sommente importante che la Commissione possa quanto prima pronunciarsi sull'eventuale revisione delle tariffe assicurative per le auto, date le notevoli ripercussioni che le decisioni in materia avranno sull'economia nazionale; conclude dichiarandosi favorevole a particolari provvidenze ed agevolazioni in favore di forme associative per l'esportazione.

Segue il senatore Forma, il quale precisa che la Commissione dovrà occuparsi con urgenza del problema delle revisioni tariffarie delle assicurazioni sulle automobili, senza peraltro lasciarsi sopraffare dalla fretta, perchè i rinnovi delle assicurazioni non si effettuano tutti alla data del 1° gennaio, ma alle scadenze dei contratti, che sono scaglionati nel corso dell'anno.

Il senatore Bertone richiama l'attenzione del Governo sulla necessità che risoluzioni ed ordini del giorno in numerose occasioni adottati dalla Commissione e dall'Assemblea in materia di importazione dello zucchero siano effettivamente rispettati.

Dopo un breve intervento del Presidente, prende la parola il sottosegretario Carenini, assicurando che il Governo riserva al problema dello zucchero la più vigile attenzione e dichiarando che in fatto di assicurazioni automobilistiche nessuna decisione verrà adottata senza che il Parlamento ne sia stato doverosamente e tempestivamente informato, sempre in base alle note determinazioni del Consiglio di Stato nella materia.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme relative alla tutela della denominazione di origine "vetri di Murano", alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristi-

che del prodotto » (1319), d'iniziativa dei deputati Degan ed altri; Reggiani, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Senza dibattito, la Commissione accoglie la proposta del Presidente di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta, in adesione alla richiesta trasmessa dal senatore Chinello, impossibilitato a partecipare ai lavori della odierna seduta.

« Nuovo sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone da coke ed al coke destinati alla siderurgia della Comunità per gli anni dal 1973 al 1978 » (1760).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Tiberi illustra ampiamente alla Commissione il disegno di legge al quale si dichiara pienamente favorevole; avverte peraltro che la Commissione bilancio ha rilevato l'esigenza di integrare l'articolo 2 con un comma aggiuntivo concernente la copertura della spesa per l'anno 1975.

Prende quindi la parola il senatore Piva rilevando che, dal momento in cui il provvedimento è stato presentato ad oggi, il quadro economico è sostanzialmente mutato e che attualmente suscitano qualche perplessità le notevoli sovvenzioni previste dal disegno di legge, perchè ormai i prezzi del carbone sono tornati competitivi in conseguenza del rialzo dei costi del petrolio.

Il senatore Alessandrini, dopo aver ricordato i precedenti storici e legislativi del provvedimento ed aver sottolineato che per l'industria siderurgica il coke non è sostituibile con altre fonti di energia, chiede al rappresentante del Governo chiarimenti in ordine alla ripartizione percentuale delle sovvenzioni tra i diversi Paesi della CEE.

Segue il senatore Mancini, il quale chiede al rappresentante del Governo una più vasta informazione sulla produzione nazionale di carbone da coke nonchè chiarimenti in ordine agli orientamenti governativi per lo sviluppo del settore.

Dopo una breve replica del relatore Tiberi, il sottosegretario Carenini, assicurati i senatori Piva e Mancini che si farà carico di informare ampiamente la Commissione

sulle questioni da essi sollevate, sollecita l'immediata approvazione del disegno di legge, in considerazione degli impegni internazionali assunti dal nostro Paese nel settore.

Il senatore Piva, preso atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, dichiara, a nome del suo Gruppo, che si asterrà dalla votazione del provvedimento.

Il senatore Biaggi, a nome del Gruppo della democrazia cristiana, dichiara di accogliere la proposta del sottosegretario Carenini, riservandosi peraltro di sollecitare quanto prima un rapido riesame del problema, alla luce di tutti gli elementi di giudizio che il Governo non avrà frattanto mancato di fornire alla Commissione.

Infine la Commissione approva l'articolo 1 nel testo originario, l'articolo 2 con l'emendamento aggiuntivo proposto dalla 5ª Commissione e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORO (11ª)

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente

POZZAR

indi del Vice Presidente

FERRALASCO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'INCA-CGIL, il signor Luigi Nicosia e il signor Genaro Onesti; in rappresentanza dell'INAS-CISL, il signor Arcilio Ravizza e il signor Walter Monticelli; in rappresentanza della ITAL-UIL, il signor Giuliano Sommi ed il signor Leopoldo Lucoli.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI LIQUIDAZIONE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI: AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

Prima di iniziare le audizioni, il presidente Pozzar comunica che il problema dell'esten-

sione dell'indagine conoscitiva ai settori previdenziali del pubblico impiego, di cui la Commissione ebbe già a discutere, è stato oggetto nei giorni scorsi di una corrispondenza, della quale ritiene di dover riferire.

A seguito di una lettera della Federazione CGIL-CISL-UIL, che auspicava la ricerca di soluzioni idonee a consentire l'ampliamento dell'indagine, da parte della Commissione lavoro, ai trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa di previdenza degli enti locali (CPDEL) e dall'Amministrazione dello Stato, il Presidente del Senato ha ribadito l'impossibilità di derogare ai limiti di competenza della Commissione sanciti nel Regolamento.

Il presidente Spagnoli ha tuttavia suggerito, qualora si ritenga imprescindibile l'esigenza, certamente apprezzabile, di una visione globale dei problemi concernenti la liquidazione dei trattamenti pensionistici, di prendere accordi con il Presidente della Commissione finanze e tesoro, al fine di concordare, ove detta Commissione ne condivida l'opportunità, le modalità per l'effettuazione dell'indagine da parte delle Commissioni riunite 6ª e 11ª.

Il presidente Pozzar ha allora interessato il presidente Viglianesi: gli ha fatto presente che, nel momento in cui l'indagine deliberata dalla Commissione lavoro stava per prendere avvio, non sembrava opportuno sospendere l'iniziativa in attesa della disponibilità di tempo della 6ª Commissione ed ha espresso l'avviso che l'indagine avrebbe potuto estendersi al settore del pubblico impiego in un momento successivo, a Commissioni riunite o per impulso diretto della Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Viglianesi, a sua volta, ha assicurato la disponibilità, in linea di massima, della Commissione da lui presieduta per un eventuale esame congiunto, in epoca successiva, dei problemi relativi ai settori previdenziali del pubblico impiego.

Il presidente Pozzar riterrebbe, pertanto, che ci si debba muovere nella direzione di un'indagine congiunta con la Commissione finanze e tesoro in merito agli aspetti previdenziali non toccati direttamente dall'indagine oggi avviata.

Concordano i senatori Fermariello e Vignolo, il quale invita la Presidenza a compiere i passi necessari per la realizzazione dell'iniziativa.

La Commissione affida poi al senatore Deriu il compito di preparare una relazione in vista dell'approvazione di un documento conclusivo.

Vengono quindi introdotti i rappresentanti degli Istituti di patronato e di assistenza sociale INCA-CGIL, INAS-CISL e ITAL-UIL, ai quali il Presidente rivolge cordiali parole di saluto, riassumendo brevemente gli scopi dell'indagine.

Prende la parola il vice presidente dell'INCA-CGIL, Luigi Nicosia, che, anche a nome degli altri invitati, compie una esposizione di carattere generale.

Egli afferma che il ritardo nella liquidazione delle prestazioni previdenziali riguarda tutte le gestioni pensionistiche, comprese quelle relative ai dipendenti dello Stato e degli enti locali; a tali gestioni sarebbe pertanto opportuno estendere l'indagine.

Quanto alle cause dei ritardi, il signor Nicosia evidenzia anzitutto uno stato di crisi finanziaria che sembra aver colpito alcuni enti previdenziali e che minaccia di generalizzarsi. A suo parere appare allora urgente una riconsiderazione dei problemi finanziari delle gestioni e l'attuazione dell'unificazione della riscossione dei contributi, che costituirebbe un efficace strumento di lotta alle evasioni.

Occorre comunque tener presente che i maggiori inconvenienti si registrano nel campo del pensionamento di invalidità dove influiscono la scarsità di personale medico e la farraginosità e complessità dei meccanismi previsti dalla legge.

A ridurre in parte il fenomeno dei ritardi sembrava potesse servire la norma del cosiddetto silenzio-rifiuto: infatti, in base all'articolo 7 della legge n. 533 del 1973, dopo la scadenza del termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda è possibile, una volta formatosi il silenzio-rifiuto, instaurare il contenzioso amministrativo, ed eventualmente quello giudiziario.

La soluzione del silenzio-rifiuto rischia però, paradossalmente, di generare risultati

opposti: essendo infatti pressochè normali i ritardi di oltre 120 giorni, ci si troverebbe costretti nella maggior parte dei casi a ricorrere in via amministrativa e, successivamente, dinanzi alla magistratura.

I patronati sindacali, giustamente preoccupati di tali effetti, hanno però avviato una trattativa con gli enti previdenziali per stabilire almeno una provvisoria regolamentazione della gestione del silenzio-rifiuto.

Essi d'altra parte, hanno sempre cercato di esperire, nell'interesse dei patrocinati, ogni tentativo utile ad evitare che le controversie raggiungessero le fasi legali. Non altrettanto si può affermare per altri patronati meno significativi e di più recente riconoscimento, i quali hanno fatto dell'esercizio della facoltà di adire la magistratura non appena scaduti i termini una prassi corrente della loro attività. Anche per questo occorrerebbe esperire un penetrante controllo su tali patronati onde accertarne l'effettiva rispondenza ai fini istituzionali.

Tra le cause fondamentali dei ritardi è poi da segnalare, oltre a ragioni di carattere organizzativo relative ai vari enti, la complessità e la disorganicità della legislazione pensionistica, che si è sviluppata attraverso una disarmonica stratificazione di normative. Da qui l'opportunità della redazione di testi unici di coordinamento e l'esigenza di procedere a quel graduale processo di unificazione dei sistemi pensionistici rivendicato dalle confederazioni dei lavoratori.

Secondo i patronati sindacali si dovrebbe inoltre assicurare la massima autonomia gestionale degli enti previdenziali, soprattutto dell'INPS, anche al fine di realizzare un rapido adeguamento delle strutture. In questo quadro acquista particolare risalto la necessità di armonizzare il funzionamento dei servizi elettronici con le altre strutture degli istituti e con i procedimenti di istruttoria delle pratiche.

Il signor Nicosia assicura, infine, che i patronati sindacali forniranno alla Commissione una documentazione più ampia ad integrazione delle dichiarazioni effettuate.

Il presidente Pozzar ringrazia il Vice Presidente dell'INCA-CGIL e dichiara aperto il dibattito.

Il senatore Segreto considera deludente, evasiva e generica l'esposizione del rappresentante dei patronati, rilevando che non sono state indicate cifre e dati quantitativi mentre sono mancate precise prese di posizione sui problemi più scottanti.

D'altronde, egli ha da muovere critiche alla stessa azione dei patronati: essi avrebbero potuto denunciare fermamente il triste fenomeno delle lunghissime code agli uffici postali cui sono costretti i pensionati; dovrebbero evitare di riscuotere compensi — che si aggiungono agli onorari degli avvocati — da parte dei lavoratori; non dovrebbero dimenticare, quando si parla dell'inefficienza dell'INPS, che ai vertici dell'istituto vi sono loro rappresentanti e dei sindacati.

Del resto, se l'assistenza dei patronati fosse più valida, il parlamentare probabilmente non sarebbe sottoposto a continue pressioni per sollecitare questa o quella pratica di pensione.

Tali critiche ai patronati — aggiunge il senatore Segreto — non vogliono certo significare che gli enti previdenziali funzionino come dovrebbero; tutt'altro. Con quei rilievi egli ha voluto soltanto puntualizzare certi aspetti di una situazione complessa, che non vanno trascurati.

Il senatore Manente Comunale ravvisa nell'intervento del signor Nicosia un importante contributo ai fini del chiarimento di certi problemi, come quello relativo al silenzio-rifiuto. Gli stessi patronati, però, potrebbero migliorare la loro assistenza, informando con maggiore tempestività gli interessati sugli sviluppi delle pratiche e contribuendo allo snellimento delle procedure per quanto riguarda, ad esempio, l'istruzione delle domande degli emigrati.

Il presidente Pozzar domanda di conoscere la durata media di una pratica; a quali risultati abbia portato l'istituzione del prepensionamento ed, infine, se i patronati non ritengano opportuno un prolungamento del termine di 120 giorni, attualmente necessario per la formazione del silenzio-rifiuto.

Il senatore Fermariello, dopo aver posto in rilievo la chiarezza dell'esposizione del

signor Nicosia, richiede l'opinione degli invitati sull'eventualità di concentrare in un unico servizio le procedure di accertamento; sulla legittimità di patronati che non risultino rappresentativi di associazioni di lavoratori, ed alcune precisazioni sull'auspicata redazione di testi unici.

L'oratore vorrebbe poi sapere se rispondano al vero le notizie secondo le quali alcuni enti previdenziali non pagherebbero le pensioni per mancanza di disponibilità di cassa; se sono stati programmati interventi volti ad armonizzare i centri elettronici con altre strutture più arretrate; quali iniziative si potrebbero adottare per risarcire i lavoratori del ritardo nell'erogazione delle pensioni.

Il senatore Giuliano chiede più precise notizie e dati quantitativi circa l'entità delle disfunzioni denunciate.

Il senatore Azimonti, premesso un vivo apprezzamento per le dichiarazioni del signor Nicosia, domanda chiarimenti sull'ammontare dell'evasione contributiva, chiedendo se, ad avviso degli invitati, tale fenomeno possa essere effettivamente impedito dall'unificazione dei sistemi di riscossione. Gli risulterebbe infatti che nella provincia di Varese, dove l'unificazione è stata sperimentata, i risultati sarebbero deludenti.

Il senatore Azimonti richiama poi l'attenzione sull'esigenza di un controllo della gestione degli enti previdenziali dato che essi ricevono finanziamenti pubblici.

Il senatore Bonazzi sottolinea che le critiche devono essere mosse soprattutto nei confronti degli istituti e lamenta, in particolare, la non adeguata produttività del personale. Vorrebbe poi conoscere l'avviso dei patronati circa la funzionalità dei Comitati provinciali dell'INPS e del centro elettronico.

Il senatore Giovannetti, nel premettere che spesso i ritardi derivano dalle difficoltà di interpretazione e di applicazione di nuove leggi, chiede un giudizio sull'indirizzo tracciato dalla legge n. 153 del 1969, se dalla sua entrata in vigore siano aumentate le controversie e quali siano i motivi più ricorrenti di litigiosità. Anch'egli vorrebbe poi delucidazioni sulle procedure di pensionamento de-

gli emigrati e sulla funzionalità del centro elettronico dell'INPS.

Il senatore Varaldo domanda se la concessione di un acconto abbia diminuito i ricorsi, dei quali gradirebbe conoscere il numero, i tipi ed, in percentuale, gli esiti.

Da parte sua il senatore Ferralasco chiede se esista presso l'INPS un'anagrafe centralizzata delle imprese, se l'istituzione del sistema meccanografico abbia sveltito i tempi di trattazione ed alcune spiegazioni circa il problema dell'autonomia degli enti.

Il senatore Pacini invita a considerare che forse l'INPS ha dovuto subire un eccessivo appesantimento dei suoi compiti. Ritiene poi che il mutamento nei criteri di gestione del personale potrebbe aver influito, in questa fase di passaggio, sulla produttività dei dipendenti i quali, inoltre, attendono ancora l'approvazione della riforma del parastato.

Il senatore Garoli si sofferma in particolare sui ritardi nell'erogazione dei trattamenti ai lavoratori agricoli, lamentando che la frammentazione delle procedure porti anche alla corresponsione di pensioni inferiori al dovuto.

Il presidente Pozzar sospende brevemente la seduta per consentire ai rappresentanti dei patronati di riordinare le idee prima di rispondere ai numerosi quesiti.

(La seduta, sospesa alle ore 12, viene ripresa alle ore 12,10).

Il signor Giuliano Sommi, vice presidente dell'ITAL-UIL, afferma anzitutto che l'assistenza dei patronati ai lavoratori è completamente gratuita e che, quindi, non vengono richiesti compensi di sorta. Diversa è la posizione degli avvocati, che non sono dipendenti dei patronati, i quali instaurano con gli interessati rapporti puramente professionali.

Il signor Sommi dichiara poi che l'attività di assistenza è svolta nell'esclusivo interesse dei lavoratori e che ai patronati non possono essere imputati ritardi e disfunzioni.

Come è già stato detto dal signor Nicosia le cause di tali inconvenienti sono molteplici; a lui preme però sottolineare che l'introdu-

zione di macchine elettroniche non ha risolto i problemi poichè nei calcolatori non è stata preventivamente memorizzata la posizione dei singoli lavoratori.

Le macchine, poi, sono state talvolta utilizzate per compiti non previsti, sicchè si sono create difficoltà non preventivate e ritardatrici. In definitiva, è mancata una programmazione dell'uso dei calcolatori.

Non va inoltre trascurato il problema dei costi dell'automazione dell'INPS i cui risultati, a suo giudizio, sono stati deludenti rispetto alle ingenti spese. (Nel 1968 circa 3 miliardi; nel 1971 circa 11; nel 1973 circa 14; per il 1974 ed il 1975 esse raggiungeranno, secondo le previsioni di bilancio, rispettivamente i 32 e i 49 miliardi).

Rispondendo ad alcune domande, il signor Sommi esprime un giudizio positivo sul funzionamento dei Comitati provinciali INPS; assicura che i patronati sindacali si fanno parte diligente nel raccogliere tutta la documentazione occorrente per il pensionamento degli emigrati; ribadisce l'opportunità di unificare i trattamenti previdenziali.

Il signor Arcilio Ravizza, direttore generale dell'INAS-CISL, ritiene che l'introduzione dei calcolatori costituisca un mezzo necessario di razionalizzazione. A suo parere, pertanto, la loro utilità è fuori discussione, dovendosi principalmente ricercare i migliori modi di utilizzazione delle macchine e provvedere al loro adeguato collegamento con le altre strutture.

Informa quindi che la durata media di una pratica oscilla tra gli otto e i diciotto mesi; dichiara che non può essere contestato l'effetto positivo di una gestione più democratica dell'INPS; ribadisce l'opportunità di testi unici; difende l'esigenza di una gestione autonoma dell'istituto, al quale affluiscono fondi che sono in gran parte dei lavoratori.

Il signor Gennaro Onesti dell'INCA-CGIL considera l'installazione di calcolatori un avvenimento positivo, verificatosi anzi in ritardo. Ne è prova il fatto che, dopo iniziali inefficienze, si è oggi raggiunta una certa accelerazione nell'espletamento delle pratiche.

Comunica poi alcune cifre: il 90 per cento dei ricorsi amministrativi riguarda le pen-

sioni di invalidità. Il 25-30 per cento dei ricorsi ottiene esito positivo. Per il restante 70 per cento, l'azione giudiziaria è intrapresa in misura attorno al 5 per cento. Circa il 70 per cento dei ricorsi alla magistratura è accolto.

Da questi dati si deduce che la gran parte dei problemi afferisce al pensionamento di invalidità, dove c'è indubbiamente molto da correggere.

Rispondendo al senatore Fermariello ricorda che, scaduti 120 giorni, il pensionato ha diritto all'interesse del 5 per cento sulle somme ricevute in ritardo; ciò, peraltro, non può certo indennizzare il lavoratore visto il ben più alto aumento del costo della vita.

Richiamandosi ad una osservazione del senatore Segreto, il signor Onesti evidenzia la opportunità di un sistema di pagamento della pensione in contanti e al domicilio del lavoratore, sulla base, del resto, di una precisa norma della legge n. 153.

Secondo il rappresentante dell'INCA-CGIL un aspetto da approfondire è anche quello della situazione finanziaria degli enti: i ritardi sembrano talvolta dipendere da deficienze di cassa, mentre non si può escludere che i mancati pagamenti ai pensionati servano a certi istituti per destinare i fondi, in tal modo non erogati, ad investimenti fruttiferi.

Per il signor Onesti, infine, l'evasione contributiva potrebbe essere sicuramente scoraggiata dall'unificazione della riscossione dei contributi, essendo noto che le imprese sfruttano la circostanza di dover procedere a versamenti separati per le varie gestioni assistenziali o previdenziali.

Prende successivamente la parola il signor Walter Monticelli dell'INAS-CISL, il quale si sofferma sulle carenze di ordine generale del sistema previdenziale, lamentando poi, per quanto concerne aspetti più particolari, le deficienze strutturali degli archivi INPS, la mancanza di una politica di decentramento funzionale e richiamando l'esigenza di armonizzare i servizi elettronici con le altre branche dell'organizzazione.

Riferendosi a una domanda del senatore Pozzar, il signor Monticelli afferma di non ritenere opportuno un allungamento del termine attualmente prescritto per la formazio-

ne del silenzio-rifiuto, in quanto si tratta piuttosto di fare in modo che tale periodo di tempo non trascorra invano.

Anche a parere del signor Monticelli le cause principali dei ritardi vanno ricercate nell'ambito del pensionamento di invalidità, per la difficoltà degli accertamenti sanitari ed in genere per la complessità delle procedure.

Infine, in risposta al quesito formulato dal senatore Garoli, il rappresentante dell'INAS-CISL osserva che le disfunzioni denunciate a proposito della posizione dei lavoratori agricoli dipendono principalmente dall'agganciamento, ai fini contributivi e retributivi, al concetto del salario medio annuo.

Il signor Leopoldo Lucoli dell'ITAL-UIL ricorda che l'INPS si è sempre giustificato, di fronte ai ritardi nell'erogazione, lamentando, a livello provinciale, la carenza del personale ed assicurando però un sollecito sblocco della situazione con l'intervento, a livello nazionale, del servizio elaborazione automatica dati.

Benchè l'istituzione di questo servizio meccanizzato abbia suscitato vive speranze, si deve dire che i risultati, allo stato attuale, non hanno sempre corrisposto alle aspettative. Anzi, in talune province le pensioni, prima dell'istituzione di detto servizio, venivano liquidate in un periodo di tempo inferiore.

In particolare, l'installazione di terminali di collegamento tra la sede provinciale ed il centro elettronico, mentre ha permesso di ridurre i tempi di trasmissione dei dati, non ha recato apprezzabili vantaggi per quanto riguarda le operazioni di istruttoria delle pratiche.

Il signor Lucoli conclude il suo intervento sostenendo anch'egli che l'unificazione della riscossione servirebbe a impedire la evasione contributiva.

Per ultimo riprende la parola il signor Nicosia per precisare che i patronati sindacali oggi convocati hanno voluto esporre le loro esperienze secondo una valutazione ed una prospettiva globali e che invieranno alla Commissione documenti specifici, con dati più precisi.

Dopo aver ribadito alcune argomentazioni già svolte nei precedenti interventi, il signor Nicosia si sofferma sul problema dell'autonomia di gestione dell'INPS allo scopo di sottolineare che una maggiore autonomia sembrerebbe dover discendere direttamente dal fatto che l'85 per cento dei fondi che affluiscono all'Istituto sono di pertinenza dei lavoratori. Ciò non significa peraltro che si ritiene di dover prescindere da controlli, anche parlamentari.

Il presidente Pozzar congeda i rappresentanti dei patronati ringraziandoli, anche a nome della Commissione, per il notevole contributo apportato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 12 dicembre, alle ore 9,30 per proseguire l'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 14,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

*Presidenza del Presidente
OLIVA*

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il Capo dell'Ufficio Regioni della Presidenza del Consiglio professor Gizzi e il Commissario del Governo presso la Regione Veneto professor Giovenco.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI MODELLI ORGANIZZATIVI PER IL RIORDINAMENTO DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLO STATO: AUDIZIONE DEL CAPO DELL'UFFICIO REGIONI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO GIZZI E DEL COMMISSARIO DEL GOVERNO PRESSO LA REGIONE VENETO GIOVENCO

Il presidente Oliva informa la Commissione che i nuovi Ministri per l'organizzazione

della pubblica Amministrazione e per le Regioni, Cossiga e Morlino, inviano, per il suo tramite, un cordiale saluto alla Commissione ed annunzia la loro intenzione di intervenire quanto prima alle sedute. L'oratore sottolinea quindi il rilievo assunto nel discorso programmatico del Presidente del Consiglio dall'attività finora svolta dalla Commissione per le questioni regionali, rilievo che induce ad un impegno sempre più intenso e proficuo.

Prende quindi la parola il professor Gizzi il quale, dopo aver precisato di parlare a titolo personale, si sofferma anzitutto sui fenomeni di conflittualità che avrebbero finora caratterizzato i rapporti tra Stato e Regioni. A suo avviso, se per conflittualità si intende il ricorso al meccanismo costituzionale di risoluzione dei conflitti, essa non può essere di per sé deplorata, essendo anzi tale meccanismo proprio del sistema degli Stati nei quali esiste una ripartizione dei poteri tra l'organismo centrale e quelli periferici.

Il fenomeno del ricorso alla Corte costituzionale, del resto, è abbastanza limitato e di esso la stampa e anche la dottrina hanno mosso eccessivo clamore, non tenendo conto della modesta percentuale di leggi impugnate e del fatto che le impugnative sono state mosse più ad opera delle Regioni che dello Stato. Quanto al fenomeno della « fuga » dalla giustizia costituzionale, esso va spiegato come effetto di un maggiore rapporto collaborativo con il Governo anziché di una sfiducia delle Regioni verso la Corte.

L'oratore dichiara quindi di concordare con coloro che auspicano una revisione dei decreti di trasferimento delle funzioni amministrative, tale da ampliare le attribuzioni regionali, non già tuttavia al fine di correggere inesistenti errori contenuti nei decreti stessi — giustamente avallati dalla Corte costituzionale — quanto piuttosto per il maggior ruolo che le Regioni sono chiamate a svolgere dopo i primi anni di vita del nuovo ordinamento: nella misura in cui le Regioni saranno in grado di far fronte effettivamente ai nuovi compiti e nella misura in cui si darà ordine e razionalità al nuovo riparto di competenze, tale revisione potrà dare innegabili frutti. Occorre tuttavia tenere conto

dell'ingorgo che può determinarsi in sede regionale a causa della devoluzione di nuovi gravosi compiti in precedenza di competenza degli uffici statali periferici. In mancanza di delega agli enti locali alcune Regioni hanno inteso ovviare in parte a ciò o mediante la conservazione a tali ex uffici statali delle attribuzioni precedenti o mediante il conferimento di competenze esterne agli assessori (attraverso la cosiddetta ministerializzazione dell'attività amministrativa regionale) con la conseguenza di produrre, in entrambi i casi, una notevole anomalia del sistema. La situazione è ulteriormente aggravata dal problema dell'esercizio delle funzioni amministrative statali nei settori di competenza residuale che continuano a far capo agli ex uffici statali.

D'altra parte criteri di efficienza e, a ben vedere, di riguardo per le stesse Regioni consiglierebbero di non riversare su di esse il peso di nuove indiscriminate funzioni. Considerazioni analoghe spingono l'oratore a dubitare dell'opportunità di una radicale eliminazione degli enti a carattere nazionale o sopra regionale. Un interessante metodo concordato tra Stato e Regioni di risoluzione di delicati problemi, in mancanza di apposite leggi cornice tali da temperare la rigidità della disposizione di principio contenuta nell'articolo 67 della cosiddetta legge Scelba, è offerto dalla legislazione regionale in materia di ordinamento degli uffici, scaturita da un preventivo « accordo » circa le linee generali della legislazione stessa.

Quanto all'ammissibilità di leggi regionali soppressive di enti locali non territoriali (patronati scolastici, aziende turistiche ed enti provinciali del turismo), pur con il riguardo dovuto alla prevalente posizione del comune e della provincia per il loro carattere rappresentativo, l'oratore si dichiara fortemente scettico. A questo riguardo la soluzione contenuta nel disegno di legge n. 114 gli appare in qualche modo equivoca e tale da pregiudicare una più ampia impostazione della questione, che tenda a conferire agli anzidetti enti funzionali una derivazione democratica.

Il professor Gizzi si sofferma quindi sul problema del controllo delle leggi regionali, la cui difficoltà è resa ancora più viva dalla mancanza delle leggi cornice e dall'incompletezza del quadro normativo esistente. L'articolo 17 della legge finanziaria regionale, nell'eliminare la previa necessità delle leggi cornice, se ha certamente escluso che per le Regioni ordinarie in mancanza di leggi di principio valgano soltanto i limiti posti dalle norme costituzionali, non ha tuttavia eliminato, sotto il profilo pratico, la necessità di vagliare in modo evolutivo la legislazione preesistente alla stregua delle norme e dei principi costituzionali: lo iato che si determina tra il dato normativo e l'assetto politico evolutivo viene a scaricarsi in sede di controllo, determinando potenziali conflitti tra decisioni assunte e positività del sistema. Il controllo di legittimità delle leggi regionali è talora reso ancor più difficile per il fatto che lo stesso legislatore statale omette di esplicitare la sua effettiva intenzione. Intervendo in varie materie che non rientrerebbero nell'ambito dell'articolo 117 della Costituzione, recentissime leggi dello Stato hanno per esempio attribuito direttamente alle Regioni o ad organi di appartenenza regionale determinate attribuzioni legislative o amministrative senza specificare il titolo del conferimento: non è perciò dato conoscere se il legislatore abbia inteso interpretare in modo estensivo la competenza spettante alla Regione nelle materie di cui all'articolo 117 o se invece abbia inteso conferire una delega di funzioni, legislative o amministrative, ai sensi rispettivamente degli articoli 117, secondo comma e 118, secondo comma, della Costituzione.

Quanto alla possibilità di un inserimento della Commissione parlamentare per le questioni regionali nel procedimento di controllo delle leggi regionali, l'oratore si dichiara assai perplesso, sia per motivi formali (l'articolo 127 della Costituzione affida tale controllo al Governo in via esclusiva), sia per motivi sostanziali (brevità del termine per effettuare il rinvio). Di diverso avviso si dichiara invece relativamente al controllo di merito, giacché la competenza in ordine ad esso è propria del Parlamento: quest'ultimo,

eventualmente per il tramite della Commissione per le questioni regionali, potrebbe effettuare una canonizzazione dei vizi di merito, individuando d'intesa con il Governo, *standards* comportamentali che le Regioni potrebbero assumere come modelli di legislazione.

L'oratore, al fine di realizzare un più stretto contatto tra Governo e Parlamento nella elaborazione degli indirizzi generali nei settori di interesse regionale, sottolinea l'opportunità di procedere ad una modifica della Presidenza del Consiglio che adegui gli uffici e i metodi di lavoro alla effettiva presenza, in veste partecipativa, delle Regioni (occorrerebbe, in particolare, attivare i collegamenti con le Regioni in modo continuo e permanente anziché in modo frammentario; si dovrebbe impedire altresì che ciascun Ministro possa intervenire, come avviene attualmente, nei settori di propria competenza, attraverso circolari spesso inidonee a considerare i problemi nella loro effettiva globalità).

Il ruolo svolto dal Ministro per le Regioni — che si è dimostrato estremamente utile — andrebbe potenziato non soltanto al fine di attuare il dialogo politico con le Regioni, ma anche per l'approfondimento delle questioni tecnico-giuridiche. A tale scopo, riconosciuta l'importanza spettante alle Regioni per la determinazione dell'azione legislativa ed amministrativa generale, propone che il Ministro per le Regioni sia elevato a rango di Vice Presidente del Consiglio. A chiusura della sua esposizione, il professor Gizzi segnala un dato statistico che esprime eloquentemente l'impegno richiesto dall'attività di controllo della legislazione regionale: nel 1974, a tutto il 10 dicembre, le Regioni hanno prodotto complessivamente 1.555 leggi regionali, alla media cioè di circa 3 leggi al giorno.

Prende quindi la parola il professor Giovenco, che rileva come le Regioni, alla fine della loro prima legislatura, si presentino senz'altro come entità attive dell'ordinamento generale dello Stato, malgrado una certa disarmonia, inevitabile peraltro nella fase di avvio di ogni radicale rinnovamento e che trova spiegazione nello stato di fatto caratterizzato da una inadeguata preparazione le-

gislativa ed organizzativa della riforma. In tale quadro parrebbe rispondente alle istanze più immediate dell'interesse pubblico, la attuazione di taluni interventi sul piano normativo per una migliore definizione del rapporto Stato-Regione a garanzia della validità ed integrità dell'ordinamento giuridico e della certezza dell'autonomia regionale.

Sottolinea quindi la necessità dell'approvazione di leggi cornice o di principio che, a suo avviso, dovrebbero concorrere ad eliminare le incertezze nella determinazione dei limiti dell'autonomia legislativa regionale ed a garantire l'autonomia stessa, superando le perplessità della ricerca di tali limiti nei principi delle leggi vigenti. L'urgenza delle leggi quadro o di principio è, poi, segnatamente sentita per le materie nelle quali si impone il temperamento del principio dell'autonomia regionale con quello della sovranità statale (l'agricoltura, per quanto attiene alla osservanza dei regolamenti e delle direttive comunitarie particolarmente incidenti nel settore, il credito, il commercio con l'estero ed il turismo, per quanto attiene all'esigenza di armonizzazione con la politica nazionale).

Ai fini di un miglioramento dei rapporti Stato-Regione sottolinea l'opportunità che venga rivista la disciplina legislativa del procedimento per l'esame da parte del Governo della legge regionale, essendo la disciplina attuale, da un lato, non del tutto valida ai fini della legittimità costituzionale e, dall'altro, non pienamente idonea ad assicurare alla Regione la verifica delle procedure osservate nell'esercizio del potere-dovere affidato al Governo dall'articolo 127 della Costituzione. Tale auspicabile normativa dovrebbe evitare il ricorso alla formulazione di osservazioni di carattere correttivo od interpretativo, che sovente attualmente accompagnano i provvedimenti governativi di assenso all'ulteriore corso delle leggi regionali. In proposito dichiara di non condividere l'opinione di recente espressa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo la quale le osservazioni in argomento avrebbero carattere vincolante per la Commissione di controllo, qualora esse siano preordinate all'interpretazione delle di-

sposizioni della legge regionale alla quale ineriscono.

Quanto all'opportunità di una integrazione della legislazione statale, l'oratore ritiene che essa debba attuarsi anche per quanto riguarda il controllo degli atti amministrativi regionali. Occorrerebbe, cioè, provvedere sia ad una disciplina specifica, più adeguata alla natura degli atti, per i provvedimenti degli organi regionali monocratici — attualmente assimilati, per il controllo, alle deliberazioni degli organi collegiali — sia alla esclusione, dall'esame di legittimità, delle deliberazioni regionali assunte nell'esercizio di funzioni di controllo su altri enti. Occorrerebbe, inoltre, procedere all'eliminazione del controllo degli atti monocratici e delle deliberazioni collegiali, riguardanti determinazioni amministrative interne e non comportanti oneri a carico del bilancio dell'ente, nonchè alla revisione della disciplina del controllo degli atti assunti dagli enti locali nelle materie loro delegate dalla Regione. A tale ultimo riguardo, osserva che la competenza all'esercizio di tale controllo è assegnata, dall'articolo 62 della legge n. 62 del 1953, alla Commissione di controllo prevista dalla stessa legge ed è una competenza necessaria, trovando essa il suo fondamento nel criterio di logica giuridica per il quale gli atti dell'autorità delegata sono pur sempre esplicazioni di attività che è propria del delegante. La soppressione di tale competenza e l'attribuzione delle relative funzioni agli organi regionali contemplati dagli articoli 55 e 56 della cosiddetta legge Scelba, come previsto dall'ultimo comma dell'articolo 1 del disegno di legge n. 114, deve ritenersi in contrasto con l'articolo 125 della Costituzione

Si avrebbe, in effetti, la sottrazione al controllo dell'organo statale, stabilito dalla Carta costituzionale, di tutta una parte ingente di atti relativi ad attività regionali. Siffatta profonda innovazione, quindi, non può attuarsi mediante una legge ordinaria, quale quella che potrà scaturire dal disegno di legge n. 114 dove essa trova una collocazione tale da sfuggire ad una adeguata valutazione politica.

Si apre quindi il dibattito.

Il presidente Oliva chiede se sia opportuno o meno mantenere al commissario di Governo la funzione di presidente della Commissione di controllo sugli atti regionali, considerato, da una parte, l'auspicio espresso dai rappresentanti delle Regioni di vedere valorizzata la figura del Commissario a conferma della presenza a livello regionale della presidenza del Consiglio, dall'altra, la necessità di alleggerirlo da una serie di incombenze di dettaglio, in certo senso incompatibili con l'estrinsecazione dell'attività di indirizzo e coordinamento.

Il professor Giovenco risponde che la funzione di presidente della Commissione di controllo del Commissario di Governo è, a suo giudizio, fondamentale e che la sua eliminazione equivarrebbe alla soppressione dell'organo, giacchè la tanto conclamata funzione di indirizzo e coordinamento non trova, almeno finora, molteplici estrinsecazioni.

Il professor Gizzi, dal canto suo, rileva che se è vero che la funzione di presidente della Commissione di controllo non ha rango costituzionale, essendo prevista dalla legge Scelba, è anche vero tuttavia che essa esplica valore strumentale rispetto a quella di indirizzo e coordinamento. L'oratore ritiene tuttavia opportuno limitare gli atti sottoposti a controllo a quelli a contenuto generale.

Il presidente Oliva, al fine di consentire che le Regioni partecipino al procedimento di controllo della legge regionale (per quanto attiene ai vizi di legittimità) condotto attualmente da un organo a cui le Regioni sono estranee, domanda se non sia opportuno ipotizzare una apposita fase destinata alla espressione di un parere non vincolante da parte delle stesse Regioni.

Il professor Gizzi, premessa la distinzione fra rinvii certi, basati sulla violazione di norme costituzionali — per i quali non appare opportuno il contraddittorio con le Regioni — e rinvii incerti, basati sull'interpretazione della legislazione vigente — che in un certo senso renderebbero opportuno il confron-

to — dichiara che in quest'ultima ipotesi si curano già attualmente con le stesse Regioni — seppure attraverso una prassi non codificata — contatti preliminari al rinvio. Nel dichiararsi tuttavia perplesso quanto all'introduzione di un organo apposito, osserva che la Commissione per le questioni regionali potrebbe forse promuovere un confronto con il Governo inteso ad individuare taluni *standards* che si potrebbero estrapolare sulla base dei precedenti rinvii.

Il presidente Oliva chiede quindi chiarimenti circa la formula, spesso usata dai Commissari di Governo, del visto con osservazioni nonchè circa il fenomeno per cui, in talune occasioni, una legge rinviata al Consiglio regionale è stata tuttavia vistata nel testo originario grazie ad una successiva legge regionale (che recepiva le osservazioni contenute nel rinvio della prima) intervenuta prima della scadenza della fase del rinvio. A tale riguardo l'oratore domanda se non sarebbe più semplice e tecnicamente più corretto modificare la prima legge anzichè apporre il visto ad una legge in sè illegittima.

Il professor Gizzi, quanto alla formula del visto con osservazioni, osserva che essa, ispirata ad un *favor* nei confronti delle Regioni, ha talvolta valore meramente interpretativo, sia in senso formale che sostanziale, tal altra quello sospensivo di efficacia di una o più disposizioni di una legge regionale nel complesso legittima, disposizioni tuttavia contrastanti, isolatamente considerate, con norme statali in corso di modifica. Quanto all'ipotesi della seconda legge di recezione delle osservazioni governative, intervenuta prima della scadenza della fase di rinvio della prima legge, l'oratore precisa che essa si è talvolta verificata in materia di personale, e ciò allo scopo di porre urgente rimedio a particolari situazioni di emergenza, ma che tale ipotesi è tuttavia irrituale e non va presa come modello emblematico.

Il presidente Oliva congeda i professori Gizzi e Giovenco, ringraziandoli per il valido contributo apportato dall'indagine.

La seduta termina alle ore 19,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna » (1586), d'iniziativa dei senatori Artioli ed altri (*alla 9^a Commissione*);

« Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 8 aprile 1974, n. 98, concernente la tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni » (1796), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri (*alla 2^a Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966 » (1809), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

« Istituzione del grado di capitano di corvetta nel Corpo equipaggi militari marittimi » (1773), d'iniziativa del deputato Durand De La Penne, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito » (1772), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Modifiche agli articoli 2 e 6 della legge 10 ottobre 1964, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni » (1492), d'iniziativa dei senatori Baldini e Mazzoli (*alla 2^a Commissione*);

« Istituzione della corte d'assise di Rimini » (1689), d'iniziativa del deputato Accre-

man, approvato dalla Camera dei deputati (alla 2^a Commissione);

« Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto » (1690), d'iniziativa dei deputati Guadalupi ed altri; Caroli; Manco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (alla 2^a Commissione);

« Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corti di appello di Reggio Calabria » (1691), d'iniziativa dei deputati Reale Giuseppe ad altri; Mancini Giacomo, approvato dalla Camera dei deputati (alla 2^a Commissione);

« Modifica dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi » (1829), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (alla 6^a Commissione);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Sistemazione del personale della Società per l'esercizio di impianti meccanografici (SEIM) S.p.A., in liquidazione » (1787) (alla 6^a Commissione).

La Sottocommissione ha inoltre deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme sulla capacità di agire; revisione delle leggi elettorali con l'attribuzione del diritto di elettorato al compimento del diciottesimo anno » (1738), d'iniziativa dei senatori Petrella ed altri (alla 2^a Commissione);

« Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice » (34), d'iniziativa del senatore Lepre (alla 2^a Commissione).

« Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali » (1805) (alla 6^a Commissione);

« Modifiche alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, recante disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio » (1644), d'iniziativa del senatore Lisi (alla 2^a Commissione);

« Norme per l'assistenza sanitaria al coniuge divorziato » (1642), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri (alla 2^a Commissione).

BILANCIO (5°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per il tesoro Abis e per la pubblica istruzione Spitella, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale, concluso a Washington il 23 maggio 1973 » (1697) (alla 3^a Commissione);

« Istituzione del grado di capitano di corvetta nel Corpo equipaggi militari marittimi » (1773), d'iniziativa del deputato Durand de la Penne, approvato dalla Camera dei deputati (alla 4^a Commissione).

« Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina » (1803) (alla 6^a Commissione);

« Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali » (1805) (alla 6^a Commissione);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce il Fondo africano di sviluppo, adottato ad Abidjan il 29 novembre 1972 » (1807), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3^a Commissione);

« Modifica dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui

redditi » (1829), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (alla 6^a Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Classificazione in seconda categoria del torrente Lamasinata e delle relative opere a difesa della città di Bari » (1265), d'iniziativa del senatore Crollanza (alla 8^a Commissione) (nuovo parere);

« Nuovo sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone da coke ed al coke destinati alla siderurgia della Comunità per gli anni dal 1973 al 1978 » (1760) (alla 10^a Commissione);

« Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per l'ambiente per il quinquennio 1974-1978 » (1780) (alla 3^a Commissione);

« Aumento del contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) » (1781) (alla 3^a Commissione);

« Concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) di un contributo annuo a carico del bilancio dello Stato » (1788) (alla 7^a Commissione);

« Integrazione del Fondo autonomo di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, in materia di assicurazione dei crediti all'esportazione » (1804) (alla 6^a Commissione);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966 » (1809), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3^a Commissione);

c) *parere favorevole con osservazioni su emendamenti al disegno di legge:*

« Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi » (111), d'iniziativa dei senatori Bartolomei e Spagnoli (all'Assemblea);

d) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Modifiche alla legge 22 febbraio 1973, n. 27, sulla previdenza marinara » (1493),

d'iniziativa dei senatori Signori ed altri (alla 11^a Commissione);

e) *parere contrario su emendamenti al disegno di legge:*

« Disciplina delle avvocature degli enti pubblici » (1477), d'iniziativa dei senatori Viviani e Attaguille (alla 2^a Commissione);

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Proroga e modifiche del regime di contingenti agevolati per il territorio della provincia di Gorizia » (1680), d'iniziativa dei senatori Brosio ed altri (alla 6^a Commissione);

« Ratifica ed esecuzione degli accordi in materia di programmi spaziali internazionali, adottati a Neuilly-sur-Seine negli anni 1971-1973 » (1741) (alla 3^a Commissione);

« Provvedimenti straordinari a favore della montagna » (1800), d'iniziativa dei senatori Buccini ed altri (alla 9^a Commissione);

« Proroga del regime agevolato istituito per la zona di Gorizia dalla legge 1° dicembre 1948, n. 143, e successive proroghe » (1833), d'iniziativa del senatore Martina (alla 6^a Commissione).

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: A) Accordo tra l'Italia e l'Etiopia per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione aerea, con Scambio di Note, firmato ad Addis Abeba il 25 novembre 1971; B) Convenzione tra l'Italia e la Cecoslovacchia per evitare la doppia imposizione sui redditi e il

patrimonio afferenti l'esercizio della navigazione aerea e marittima, firmata a Praga il 28 agosto 1973 » (1770) (alla 3^a Commissione);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce il Fondo africano di sviluppo, adottato ad Abidjan il 29 novembre 1972 » (1807), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3^a Commissione).

« Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense » (1824), d'iniziativa dei deputati Rognoni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (alla 11^a Commissione).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Sammartino, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione degli accordi in materia di programmi spaziali internazionali, adottati a Neuilly-sur-Seine negli anni 1971-1973 » (1741) (alla 3^a Commissione);

« Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: a) Accordo tra l'Italia e la Etiopia per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione aerea, con Scambio di Note, firmato ad Addis Abeba il 25 novembre 1971; b) Convenzione tra l'Italia e la Cecoslovacchia per evitare la doppia imposizione sui redditi e il patrimonio afferenti l'esercizio della navigazione aerea e marittima, firmata a Praga il 28 agosto 1973 » (1770) (alla 3^a Commissione);

« Ratifica ed esecuzione del Trattato fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche sulla navigazione marittima mercantile, concluso a Mosca il 26 ottobre 1972 » (1806), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3^a Commissione).

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Alessandrini, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione degli accordi in materia di programmi spaziali internazionali, adottati a Neuilly-sur-Seine negli anni 1971-1973 » (1741) (alla 3^a Commissione);

« Ulteriori compiti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (1791) (alla 9^a Commissione);

« Integrazione del Fondo autonomo di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, in materia di assicurazione dei crediti all'esportazione » (1804) (alla 6^a Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 12 dicembre 1974, ore 9,30 e 16,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme in tema di liberazione condizionale (1801).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati REALE Oronzo ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI Leonilde ed altri; BOZZI ed altri. — Riforma del diritto di famiglia (550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FALCUCCI Franca. — Riforma del « diritto di famiglia » (41).

2. LEPRE. — Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice (34).

PETRELLA ed altri. — Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme sulla capacità di agire; revisione delle leggi elettorali con l'attribuzione del diritto di elettorato al compimento del diciottesimo anno (1738).

3. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

4. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

5. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche agli articoli 2 e 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni (1492).

6. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ZUCCALA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 8 aprile 1974, n. 98, concernente la tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni (1796).

2. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

3. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

4. SICA e BARRA. — Estensione della facoltà concessa al Ministro per la grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, in ordine al conferimento di posti di uditore giudiziario (1726).

5. VIVIANI e COPPOLA. — Riforma del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura (1543).

6. BRANCA ed altri. — Conservazione della cittadinanza italiana da parte della donna che contrae matrimonio con straniero (1595).

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Giovedì 12 dicembre 1974, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per l'ambiente per il quinquennio 1974-1978 (1780).

2. Aumento del contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa (C.I.C.R.) (1781).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e gli Stati Uniti

d'America in materia di sicurezza sociale, concluso a Washington il 23 maggio 1973 (1697).

2. Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: A) Accordo tra l'Italia e l'Etiopia per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione aerea, con Scambio di Note, firmato ad Addis Abeba il 25 novembre 1971; B) Convenzione tra l'Italia e la Cecoslovacchia per evitare la doppia imposizione sui redditi e il patrimonio afferenti l'esercizio della navigazione aerea e marittima, firmata a Praga il 28 agosto 1973 (1770).

3. Ratifica ed esecuzione dei Protocolli adottati a Lussemburgo il 3 giugno 1971, attributivi di competenza alla Corte di giustizia delle Comunità europee per l'interpretazione della Convenzione del 29 febbraio 1968 sul reciproco riconoscimento delle società e delle persone giuridiche e della Convenzione del 27 settembre 1968 sulla competenza giurisdizionale e sull'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (1782).

4. Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente la competenza delle autorità e la legge applicabile in materia di protezione dei minori, adottata a L'Aja il 5 ottobre 1961 (1790).

5. Ratifica ed esecuzione del Trattato fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche sulla navigazione marittima mercantile, concluso a Mosca il 26 ottobre 1972 (1806) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce il Fondo africano di sviluppo, adottato ad Abidjan il 29 novembre 1972 (1807) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori, firmata a L'Aja il 28 maggio 1970

(1808) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966 (1809) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Ratifica ed esecuzione degli Accordi in materia di programmi spaziali internazionali, adottati a Neuilly-sur-Seine negli anni 1971-1973 (1741).

* * *

Comunicazioni del Presidente.

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 12 dicembre 1974, ore 10,30

Indagine conoscitiva sull'approvvigionamento di talune materie prime in Italia: dibattito conclusivo.

* * *

Discussione su questioni concernenti i decreti di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste.

8^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 12 dicembre 1974, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale (975).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

*Giovedì 12 dicembre 1974, ore 9,30**In sede referente***I. Esame dei disegni di legge:**

1. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

CIPOLLA ed altri. — Durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1450).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

4. ARTIOLI ed altri. — Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (1586).

MAZZOLI ed altri. — Finanziamento delle Comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102 (1692).

BUCCINI ed altri. — Provvedimenti straordinari a favore della montagna (1800).

5. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

2. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

3. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

4. ARENA ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, numero 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, numero 799, sull'esercizio della caccia (665).

5. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

6. DE MARZI. — Modifiche e integrazioni alla legge 26 maggio 1965, n. 590, sulla proprietà coltivatrice (1514).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 12 dicembre 1974, ore 9,30

Indagine conoscitiva in materia di liquidazione dei trattamenti pensionistici: audizione di rappresentanti di Istituti di patronato e di assistenza sociale.

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 12 dicembre 1974, ore 10,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Deputati CATTANEI; DE MARIA; MORINI e CABRAS; MARTINI Maria Eletta ed altri; MARIOTTI; D'AQUINO ed altri; BELLUSCIO; BOFFARDI Ines ed altri; MARIOTTI ed altri; MAGLIANO; GUERRINI; CATTANEO PETRINI Giannina; TRIVA ed altri; LENOCI; MESSENI NEMAGNA ed altri; ORLANDI; ALESSANDRINI ed altri; ALESSANDRINI ed altri; PERRONE; senatori DAL CANTON Maria Pia ed altri (*già approvato dal Senato il 28 febbraio 1973*); deputati IANNIELLO; MESSENI NEMAGNA ed altri; FRASCA ed altri; FIORET ed altri. — Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, nn. 130 e 128 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (1637).

PITTELLA. — Inserimento in ruolo dei dipendenti ospedalieri medici e non medici (394).

SPORA. — Sistemazione in ruolo negli ospedali del personale sanitario laureato ed accertamento della sua idoneità (436).

PREMOLI. — Nuove norme relative al personale medico universitario (1160).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Aumento del contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa (1781).

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Giovedì 12 dicembre 1974, ore 9,30 e 16,30

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 24*